Focus WILD
100% ANIMALE
n. 152 marzo 2024
€ 4,90 in Italia

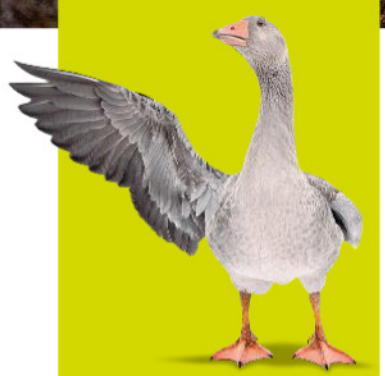
DOPPIO POSTER IN REGALO

Scoiattoli, rane, serpenti, pesci... gli "aviatori" inaspettati

# VOLO anch'io!

## UN'OCA PER AMICA

FEDELE, CURIOSA, PER NULLA STUPIDA



**DOSSIER** Il traffico illecito di animali selvatici rari

**CRISOCIONE** Perché le sue zampe sono così lunghe?

**OXFORD IL DODO** La mia vita sull'isola di Mauritius

Mens. Numero 03 - marzo 2024. Austria AUT € 7,50, Belgio BE € 7,50, Portogallo PTE cont. € 6,50, Spagna E € 9,00, Svizzera Italiana CH CT 11,30 Chf

24 febbraio 2024

Poste Italiane - Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 - comma 1 - Verona CMP

# PRONTI A PARTIRE PER UNA MAGNIFICA AVVENTURA?

## PER IMPARARE... DIVERTENDOSI!

Un'occasione unica per bambine e bambini curiosi: i libri della collana Focus Junior dedicati allo spazio, al corpo umano e agli animali incredibili.

**1 LIBRO: €12,90** - PREZZO SPECIALE **3 LIBRI: €36,90**

**SPEDIZIONE GRATUITA!**

ACQUISTALI SU **abbonamenti.it/librijunior**

GRUPPO MONDADORI

Focus Junior

# «UFFA, QUANDO GIOCHIAMO?»

**Un cucciolo di leone (*Panthera leo*) di appena tre mesi sbadiglia accanto alla madre che dorme. La cura e l'allevamento dei piccoli richiede grande impegno e dispendio di energie, da sommare a quelle necessarie per la caccia.**

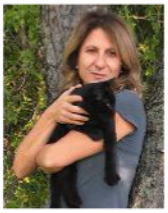
Sebastian Kennerknecht / Minden Pictures

Konrad Wothe / Minden Pictures

# «AHIA, MOLLAMI L'ALA!»

**Tre cornacchie grigie (*Corvus cornix*) contendono con la forza degli avanzi di cibo a un gabbiano reale nordico (*Larus argentatus*). Sono entrambe specie piuttosto aggressive e, dal punto di vista alimentare, opportuniste: si nutrono di qualsiasi cosa, comprese le carogne, dalle quali piluccano sia pezzetti di carne che insetti e larve.**

# SOMMARIO



Cari lettori, quali sono gli animali che volano ma non sono né uccelli, né insetti e né pipistrelli? Uno lo potete ammirare in copertina: si tratta di uno scoiattolo volante siberiano. Non ha le ali ma un aquilone incorporato. Incredibile ma vero! E non è l'unico a essere in grado di planare nell'aria, leggete da pag. 13.
Strano ma vero è anche il crisocione (da p. 22), un canide con le gambe molto lunghe che vive nelle pampa del Sud America. Insomma la Natura non finisce mai di stupirci!
Buona lettura

sarah.pozzoli@mondadori.it

## Servizi

Arne Bivrin/CUPOTYPictures


**52**
**FOTO**
**La fotografia ravvicinata mostra dettagli difficili da scorgere a occhio nudo**

Tony Wu / naturepl.com


**CURIOSITÀ**
**Non hanno le ali ma... volano! Dagli scoiattoli ai serpenti, gli animali "aviatori"**
**12**


**VOLETE METTERVI IN CONTATTO CON NOI E MANDARCI I VOSTRI CONTRIBUTI?**

**E-mail: redazione@focuswild.it**

**Facebook: www.facebook.com/focuswildrivista**

**Posta: *Focus Wild***
**via Mondadori 1**
**20090 Segrate (Mi)**

**Instagram: Focuswild**

Per avere informazioni sullo stato del tuo abbonamento o per qualsiasi necessità connessa alla gestione dello stesso, puoi scrivere a: abbonamentionline@mondadori.it
Ricorda di indicare il tuo nome, cognome e il codice di avviamento postale della tua città o il tuo codice cliente: saremo in grado di risponderti più rapidamente.

## FOCUS WILD SEMPRE PIÙ GREEN

Siamo sempre più sostenibili! Da quest'anno **Focus Junior** e **Focus Wild** sono infatti stampati su **carta riciclata al 100%.**
Ma non è finita qui: finalmente gli abbonati riceveranno ogni mese la loro rivista preferita, contenuta in un **imballaggio ecologico e non più di plastica!**
Più in dettaglio, la carta utilizzata delle nostre riviste è prodotta da un'azienda tedesca, la Leipa, che non soltanto utilizza carta proveniente dal macero (e quindi in nessun caso da fibre primarie) ma è anche molto attenta ai processi produttivi.
Che cosa significa? Che per produrre la carta **vengono impiegate molte meno risorse, come l'acqua e l'energia.** In particolare, l'acqua di processo viene riutilizzata più e più volte anziché cambiata ogni volta, in modo da massimizzarne l'uso e non sprecarne. Per quanto riguarda l'imballaggio, il cellophane di bioplastica è completamente biodegradabile e compostabile. E così non produciamo rifiuti di plastica!
Sei felice di questi cambiamenti? Noi lo siamo: uno stile di vita più sostenibile è possibile e garantirà il futuro del nostro Pianeta.
**Tutti insieme possiamo fare la differenza!**

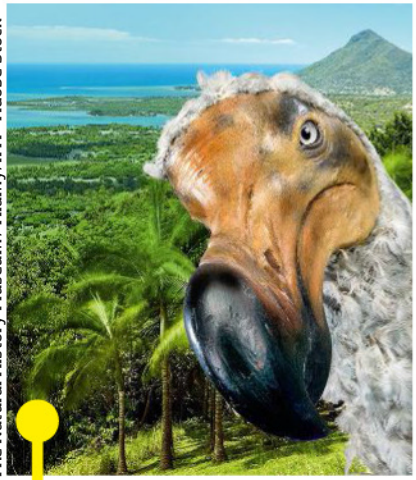
**Foto di copertina:** Tony Wu / naturepl.com , Adobe Stock (2), Ami Vitale, Sean Crane / Minden Pictures, Mary Evans Picture Library/Mondadori Portfolio

Tui De Roy / Minden Pictures


**22**
**ANIMALE DEL MESE**
**Crisocione, il cane sui trampoli: perché ha le gambe così lunghe?**

Getty Images


**DOSSIER**
**Trafficanti di Natura: il commercio illegale di specie selvatiche, una minaccia alla biodiversità**
**32**

The Natural History Museum / Alamy/IPA - Adobe Stock


**45**
**STORIA VERA**
**Mi chiamo Oxford e vi racconto come vivevamo noi dodo sull'isola di Mauritius**


## Rubriche


**3** Pixel
**8** La sequenza
**10** Notizie dal mondo
**20** Animali nelle favole
**30** La domanda del mese
**60** Laboratorio di disegno
**82** That's all


## I nostri esperti di questo numero:

**MARCO COLOMBO**
Naturalista (nel 2007 ha scoperto una nuova specie di ragno in Sardegna), fotografo (premiato nei più prestigiosi premi), divulgatore.

**GÉRARD MANGIAGALLI**
Direttore sanitario
Clinica veterinaria europea
(clinicaveterinariaeuropea.com).

**MARCO MASTRORILLI**
Ornitologo e fotografo naturalista, specializzato nella ricerca e studio dei rapaci notturni. Ideatore e curatore del Festival dei Gufi.

**PIERO PAPA**
Fotografo, giornalista specializzato in tematiche ambientali e di gestione della fauna, è stato Ispettore del CFS nelle riserve della Maiella e nel P.N. del Gran Sasso.

**GIULIA PARACCHINI**
Istruttore cinofilo, consulente della relazione felina, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.

**ANDREA PELFINI**
Divulgatore, editor, educatore ambientale e apicoltore, ha conseguito un master in comunicazione della fauna ed è tra i fondatori della società Ecozoica (www.ecozoica.it).

**DUNIA RAHWAN**
Biologa, educatore cinofilo, si occupa della riabilitazione dei cani di canile. Appassionata di etologia e di immersioni subacquee.

**FRANCESCO TOMASINELLI**
Dottore in Scienze ambientali marine, naturalista e fotografo specializzato in scienza, viaggi e natura.


Focus WILD

**Mondadori Scienza S.p.A.**
via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi)
Società con unico azionista, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Arnoldo Mondadori S.p.A.

**Direttore responsabile** Sarah Pozzoli
**Redazione** Chiara Borelli (coordinamento, vicecaposervizio), Marta Ferrario
**Ufficio fotografico** Laura Giovannitti
**Grafica** Restart55 S.r.l.
**Segreteria di redazione** Barbara Francesconi
**Progetto editoriale** Chiara Borelli
**Hanno collaborato a questo numero:**
Marco Casareto, Marco Colombo, Gérard Mangiagalli, Marco Mastrorilli, Piero Papa, Giulia Paracchini, Andrea Pelfini, Tomas Pirani, Lara Perego, Dunia Rahwan, Francesco Tomasinelli

MONDADORI SCIENZA

**Publisher** Pamela Carati
**Coordinamento tecnico** Stefano Colombo

**Focus Wild:** Pubblicazione registrata al Tribunale di Milano, 344 del 27/06/11. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Il materiale ricevuto e non richiesto (testi e fotografie), anche se non pubblicato, non sarà restituito.
**Stampa:** Poligrafici il Borgo, Via del Litografo, 6 40138 Bologna
**Pubblicità: Piemme S.p.A.**
Sede di Roma: Corso Francia, 200 – 00191 Roma Tel: 06.377081 email: segreteriacentrale@piemmemedia.it
Sede di Milano: Via Carlo Poma, 41 – 20129 Milano
Tel: 02.757091 email: segreteriacentralemi@piemmemedia.it
**Abbonamenti:** è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia tel.: 02 49572001; dall'estero tel.: +39 041.509.90.49. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; posta: scrivere all'indirizzo: Direct Channel SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.
**Arretrati:** I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, al doppio del prezzo di copertina per la copia semplice e al prezzo di copertina maggiorato di € 4,00 per la copia con allegato (DVD, libro, CD, gadget). La disponibilità è limitata agli ultimi 18 mesi per le copie semplici e agli ultimi 6 mesi per le copie con allegato, salvo esaurimento scorte.
Per informazioni: e-mail collez@mondadori.it - arretrati@mondadori.it

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materie prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it
PEFC/18-31-400



L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

# Così caccia la

Foto di Donald M. Jones

SE UNA VOLPE ROSSA SENTE LA PRESENZA DI UNA PREDA NASCOSTA SOTTO LA NEVE, NON SI DÀ CERTO PER VINTA. DA BUON PREDATORE QUAL È, METTE IN ATTO LA SUA TECNICA DI CATTURA... ACROBATICA: DIFFICILE AVERE SCAMPO!

# volpe

È inverno nel Parco nazionale di Yellowstone, in Wyoming (USA), e il terreno è ricoperto da una spessa coltre di neve. Tempi duri anche per questa volpe rossa (*Vulpes vulpes*) che fatica a trovare cibo. Ma quando localizza con l'olfatto una piccola arvicola (*Microtus richardsoni*) nascosta sotto la neve, non perde tempo e mette in atto la sua particolare tecnica di caccia: spicca un balzo verso l'alto (**1**), per poi "tuffarsi" letteralmente nella coltre nevosa (**2 - 3 - 4**) e riemergere col prezioso trofeo (**5**)!

a cura di
Dunia Rahwan

## Stop alla carne di cane

**Corea del Sud.** L'Assemblea nazionale della Corea del Sud ha approvato una legge che mette fine all'industria della carne di cane entro il 2027, rendendo illegale allevare, macellare e vendere cani e carne di cane per il consumo umano.
La nuova normativa entrerà in vigore questa estate, con un periodo di transizione di tre anni, ed eviterà l'uccisione annua di circa un milione di cani vissuti in condizioni terribili.
L'Assemblea ha così dato risposta al volere popolare espresso in un sondaggio condotto nel Paese nel 2022: solo un quinto degli intervistati aveva affermato di essere favorevole al consumo di carne di cane.
La storica legge, approvata con 208 voti a favore e nessuno contrario, prevede pene fino a due anni di reclusione o multe fino 20 milioni di KRW (won sudcoreani, pari a 14 mila euro) per chi alleva e vende cani a scopo alimentare; chi li uccide dovrà scontare fino a tre anni di carcere o pagare fino a 30 milioni di KRW. Durante il periodo di transizione sono anche previsti aiuti per chi lavorava nell'indotto e deve cambiare impiego.
La scelta della Corea del Sud si unisce a quella di altri Paesi che hanno vietato il commercio di carne di cane, come Seul, Hong Kong, Taiwan, Filippine, India, Thailandia e Singapore, oltre ad alcune città cinesi, cambogiane e indonesiane.

## DA LEGGERE

Sarah Brown, esperta del comportamento sociale dei gatti, con un linguaggio semplice ma supportato da studi e ricerche compie un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, dando risposta ai dubbi più comuni sui mici. Fino a che punto comprendiamo il linguaggio dei gatti (e loro il nostro)? Come ci vedono i gatti? Cosa vuol dire quel miagolio? E quella posizione delle orecchie?

## Metà femmina, metà maschio

**Colombia.** Un rarissimo esemplare di mielero verde (*Chlorophanes spiza*) metà femmina e metà maschio è stato scoperto dall'ornitologo amatoriale John Murillo. Questa condizione, chiamata ginandromorfismo bilaterale, era stata osservata solo una volta in questa specie, nel 1914. La colorazione del piumaggio di questo uccello è divisa nettamente a metà, con il blu dei maschi sul lato destro e il verde smeraldo delle femmine sul sinistro, un fenomeno osservato anche in ragni, farfalle, crostacei e lucertole.

Dritto al cuore

## Fuori dal laboratorio

**New york (Stati Uniti).** I fratelli Donna e Figaro, conigli allevati per essere usati nella ricerca cardiologica, hanno detto addio alle gabbie e hanno iniziato una nuova vita al Woodstock Farm Sanctuary.
Quando il laboratorio dove sono nati ha scoperto che non avevano il profilo genetico adatto per la ricerca, aveva deciso di eliminarli, nonostante fossero giovani e sani.
L'organizzazione Save the Buns, attiva nel salvataggio e nella difesa degli animali sfruttati nella sperimentazione, è riuscita però a farsi cedere i conigli che sono stati poi affidati alle cure dei volontari del santuario.
Donna e Figaro (foto sotto) hanno subito mostrato un grande entusiasmo per la libertà ritrovata: la loro attività preferita è esplorare il vasto cortile a disposizione e a ogni saltello dimostrano gioia nel sentire l'erba sotto le zampe.
Spesso i volontari li trovano nella stalla rannicchiati l'uno accanto all'altra, immersi nel calore e nella sicurezza della loro casa dove saranno per sempre amati e accuditi.

Save the Buns

Guarda il video

Notizia pazza

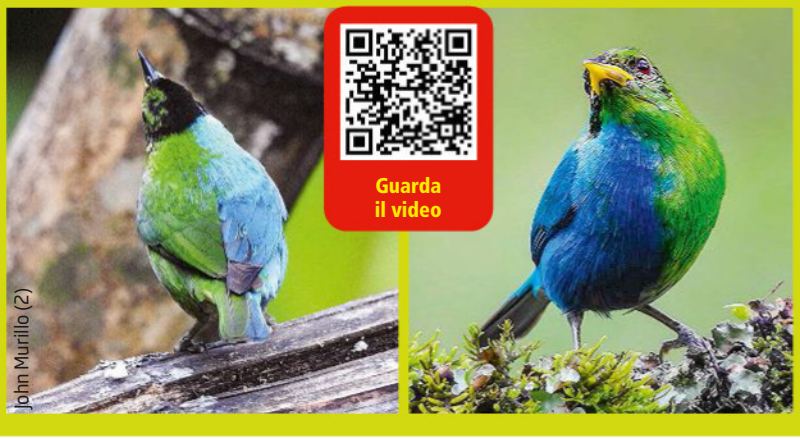
## Il detective coccolone

**Brasile.** Chi si reca nel distretto di polizia civile di Bagé riceve l'accoglienza di un poliziotto particolare: il gatto Paulinho a cui è stato conferito il titolo di "delegato", con tanto di giubbottino con lo stemma della polizia. Paulinho si era intrufolato negli uffici del distretto in cerca di cibo e compagnia e da allora è diventato parte integrante della squadra.
Si è subito mostrato affabile e curioso e ama farsi coccolare; i colleghi poliziotti hanno dichiarato di trarre grande beneficio dalla presenza dell'affettuoso felino.
Il delegato Guilherme Fagundes ha raccontato alle televisioni brasiliane che Paulinho occupa la sua scrivania quando è assente e a volte gli ruba la sedia anche quando è in ufficio. In alternativa... sonnecchia sulla scrivania.
I poliziotti del distretto di Bagé, specializzato in reati contro gli animali (al suo interno ospita anche un centro di recupero per uccelli) sperano che la popolarità raggiunta da Paulinho sui social contribuisca a sensibilizzare le persone sui temi relativi alla tutela degli animali.

Tiago Rolim de Moura

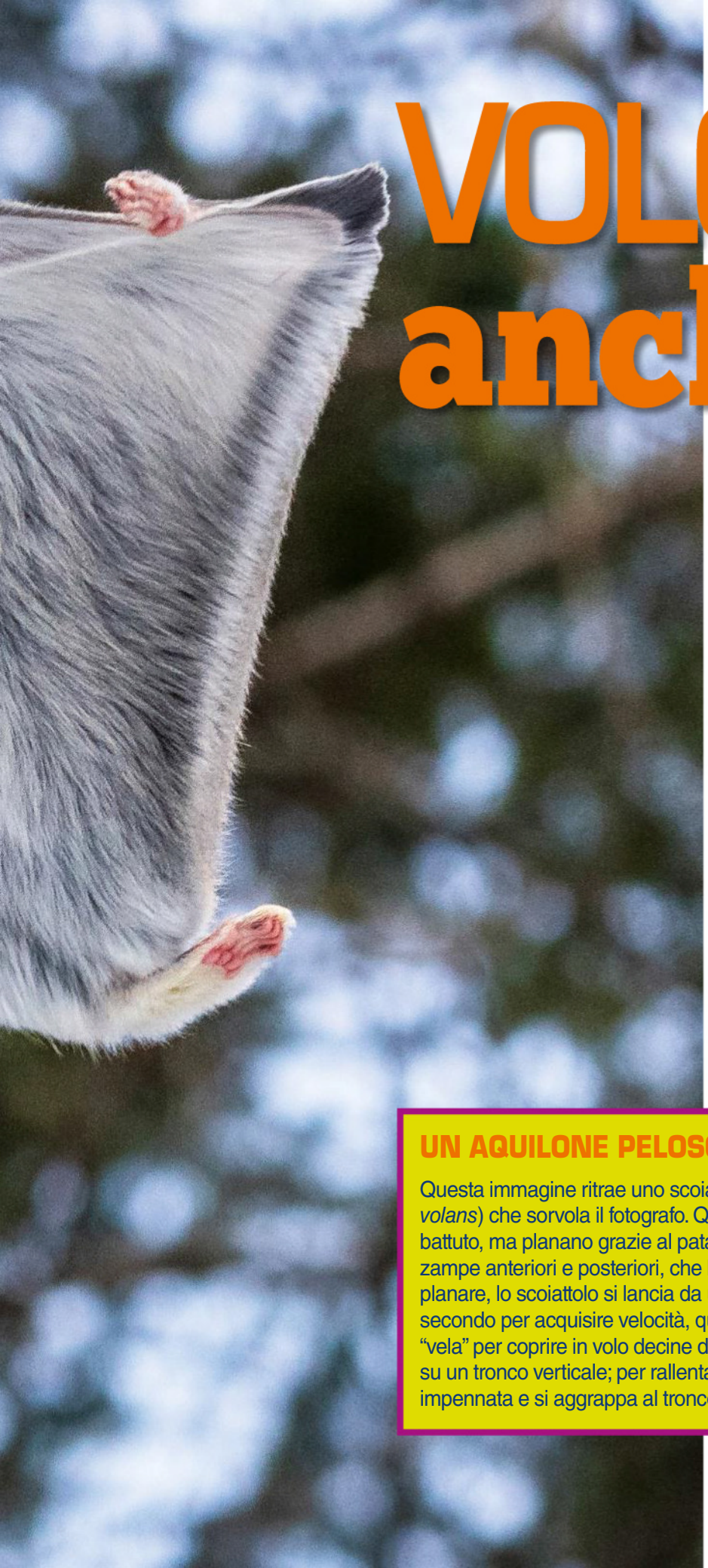
Guarda il video

Hamish Spencer, zoologo dell'Università di Otago, in Nuova Zelanda, ha poi continuato le ricerche dal 2021 al 2023 per capire se la particolare condizione di questo individuo ne influenzasse il comportamento. I risultati delle sue osservazioni sono stati pubblicati sul *Journal of Field Ornithology*: l'uccello sembrava comportarsi come gli altri membri della sua specie, ma era più solitario e pare non si sia riprodotto (non è stato osservato alcun comportamento di corteggiamento o accoppiamento). Non si è però capito se fosse dotato di organi riproduttori maschili, femminili o di entrambi perché durante la ricerca non è mai stato catturato.


John Murillo (2)

Guarda il video

Tony Wu / naturepl.com



# VOLO anch'io!

**Ecco gli animali che, pur non avendo le ali, si spostano in aria per lunghi tratti.**

di Francesco Tomasinelli

Non ci sono solo uccelli, pipistrelli e insetti tra gli animali capaci di volare. Le specie protagoniste di queste pagine hanno imparato a librarsi in aria a loro modo. Pur non essendo capaci di volo battuto, cioè di usare appendici mobili per volare attivamente, **possono planare su lunghe distanze, ricorrendo a parti del corpo diverse.** C'è chi vola con membrane di pelle distese tra le zampe, chi con corpi capaci di allargarsi e alcuni addirittura con pinne e zampe modificate.

## UN AQUILONE PELOSO

Questa immagine ritrae uno scoiattolo volante siberiano (*Pteromys volans*) che sorvola il fotografo. Questi mammiferi non praticano il volo battuto, ma planano grazie al patagio, una membrana di pelle tra le zampe anteriori e posteriori, che li trasforma in aquiloni pelosi. Per planare, lo scoiattolo si lancia da un ramo sospeso, precipitando per un secondo per acquisire velocità, quindi allarga le zampe aprendo la "vela" per coprire in volo decine di metri. L'atterraggio avviene di solito su un tronco verticale; per rallentare, lo scoiattolo compie una leggera impennata e si aggrappa al tronco quando è quasi fermo.

Alamy Stock Photo/IPA

Chien Lee / Minden Pictures

## NUOTANDO NELL'ARIA

Nello foreste del Borneo si possono osservare gli incredibili serpenti volanti (*Chrysopelea ornata*).
Sono cacciatori diurni di rettili che si muovono agilmente tra i rami, ricercando le prede anche con la vista.
Se sono minacciati o devono cambiare albero, divaricano le proprie costole per costruire una superficie portante che li sostenga in aria e si lanciano, planando per decine di metri.
Mentre "volano" fanno il tipico movimento oscillatorio del serpente, come se nuotassero, in modo da stabilizzare la discesa.

**Il ventre degli scoiattoli volanti è più chiaro: così osservati dal basso sono meno visibili**

## SALTO NEL VUOTO

Le rane sono formidabili saltatori, capaci di superare con un solo balzo distanze pari a 10 volte la lunghezza del loro corpo. Dal salto al volo, però, c'è una bella differenza!
Per fuggire da un pericolo, alcune rane del Sud Est Asiatico, come *Rhacophorus nigropalmatus*, si lanciano nel vuoto, impiegando le gigantesche zampe palmate come ombrelli in grado di frenare la caduta. Per ogni metro che perde di quota, la rana può compierne un altro in avanti: un risultato al di fuori della portata di qualunque altro anfibio.

Steve Gettle / Minden Pictures

## PLANATORE CON IL MARSUPIO

Diversamente dallo scoiattolo volante della prima pagina, il petauro dello zucchero (*Petaurus breviceps*) è un marsupiale (quindi un mammifero dotato di marsupio, come il koala e il canguro), originario del Nord dell'Australia. Anche lui ha sviluppato la capacità di planare, grazie al patagio. Questo modo di muoversi può essere un grande vantaggio per un animale arboricolo come il petauro, che ha una passione per lo zucchero presente nella linfa delle piante, nei fiori e nei frutti.

Shutterstock

Alamy Stock Photo/IPA

## PER NON CORRERE RISCHI

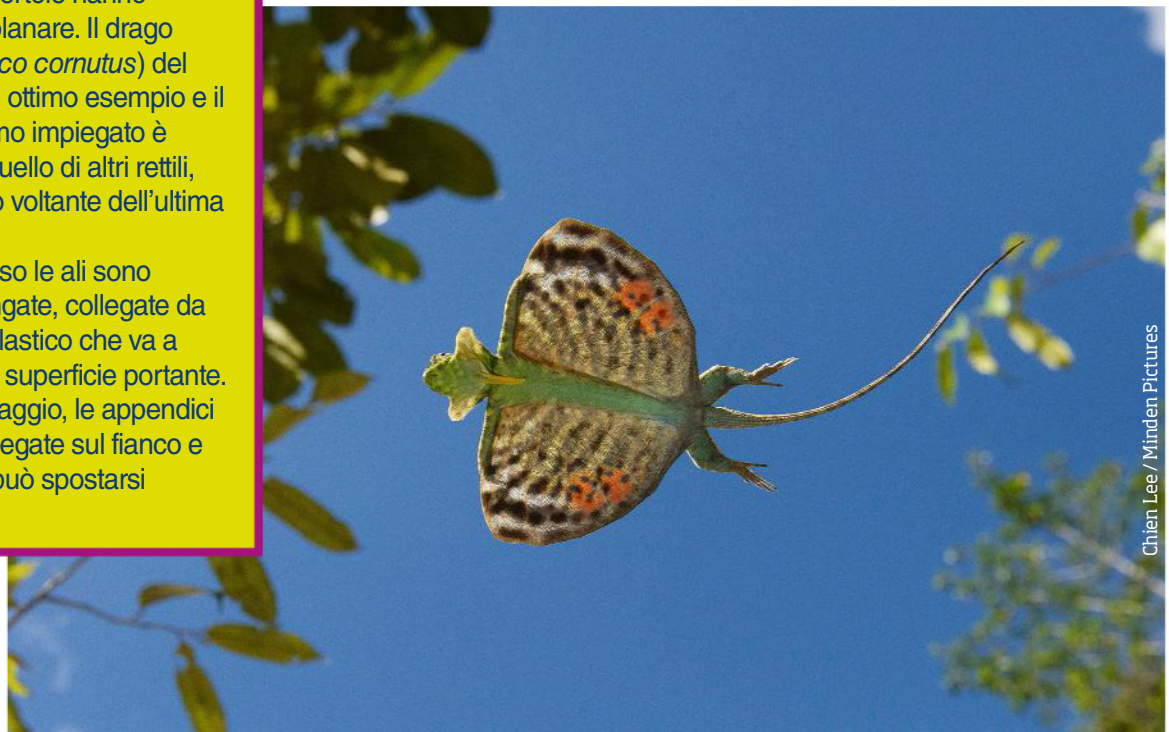
Molti pesci saltano fuori dall'acqua per evitare un predatore marino, ma alcuni hanno sviluppato una tecnica più sofisticata: distendono le enormi pinne pettorali, che funzionano come ali, e planano. L'ampia coda è asimmetrica, con il lobo inferiore più lungo, per ottenere altra spinta senza dover immergere il corpo in acqua.
In condizioni ideali e con vento a favore un pesce volante può planare per centinaia di metri a circa 20-30 km/h.

**Nelle foreste tropicali del Sud Est Asiatico, le più antiche del mondo, tanti animali diversi che vivono sugli alberi hanno sviluppato strutture che consentono di planare**

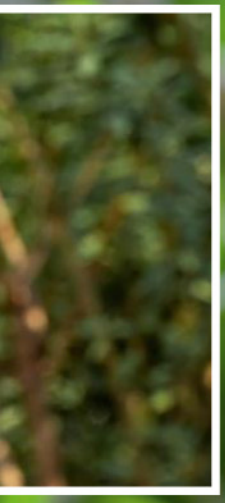
Adobe Stock

## ALI A SCOMPARSA

Anche le lucertole hanno imparato a planare. Il drago volante (*Draco cornutus*) del Borneo è un ottimo esempio e il meccanicismo impiegato è diverso da quello di altri rettili, come il geco voltante dell'ultima pagina.
In questo caso le ali sono costole allungate, collegate da un tessuto elastico che va a formare una superficie portante. Dopo l'atterraggio, le appendici vengono ripiegate sul fianco e la lucertola può spostarsi correndo.



Chien Lee / Minden Pictures



## IN VOLO CON I GIGANTI

Grande quanto un gatto domestico, il colugo della Malesia (*Galeopterus variegatus*) è un mammifero davvero insolito, non imparentato con gli scoiattoli volanti e più vicino ai primati. Di giorno sta aggrappato al tronco degli alberi, nascosto dal suo manto, ma di notte entra in attività per andare alla ricerca di germogli e frutta. Il suo ampio patagio, che coinvolge anche la coda, gli consente di compiere incredibili planate, nonostante la grade taglia (foto più a sinistra): sono stati documentati alcuni individui che hanno volato per più di 100 metri per trasferirsi da un albero all'altro.

Adobe Stock

## IN UN BATTITO DI PINNE

Le aquile di mare e le mante usano le ampie pinne pettorali per "volare" sott'acqua, con un movimento oscillatorio caratteristico, che ricorda il battito d'ali di un uccello. Questi pesci, come *Mobula munkiana* della foto, (una specie descritta di recente, solo nel 1987), usano lo stesso approccio per saltare fuori dall'acqua e librarsi in aria, anche per una decina di metri, nonostante le dimensioni: la loro lunghezza si avvicina al metro, coda esclusa.
Lo fanno per sfuggire ai predatori e forse anche per liberarsi dai parassiti attaccati alla pelle.

Adobe Stock

**Alcuni calamari usano una tecnica simile a quella del pesce volante: fuori**

Will Burrard-Lucas / naturepl.com

## UN DISEGNO DI SUCCESSO

L'elegante mantello e la testa bianca sono i tratti distintivi dello scoiattolo volante rosso (*Petaurista alborufus*) del sud della Cina. Ennesima variante sul tema degli scoiattoli capaci di planare, utilizza la lunga coda come timone per regolare la direzione e mantenere il bilanciamento mentre si libra in aria. Come molti altri scoiattoli volanti, ha attività crepuscolare o notturna: in questo modo evita la competizione con gli scoiattoli diurni e riduce gli attacchi dei rapaci, che sono i predatori più pericolosi per questi mammiferi.

dall'acqua, planano grazie a ampie pinne e a una membrana tra le braccia

Stephen Dalton / Minden Pictures

## UNA TUTA PER NASCONDERSI

Nelle stesse foreste dell'Asia dove si incontrano le rane volanti, vivono gechi con caratteristiche simili (*Ptychozoon kuhli*), capaci di planare da un albero all'altro, sfruttando lembi di pelle attorno al corpo, alla coda e alle zampe per generare portanza. Queste stesse strutture fanno aderire il corpo del geco al tronco degli alberi e gli consentono di nascondersi meglio dai predatori, riducendo al minimo la sua ombra. Di giorno il geco riposa in questa posizione, ma di notte entra in attività per andare a caccia di insetti.

# Il dromedario e

Cammello e dromedario, tra i più strani abitanti del nostro pianeta, sono i protagonisti di questa favola di uno dei più celebri favolisti moderni italiani: Gianni Rodari. Questi straordinari animali hanno evoluto i medesimi adattamenti, le gobbe, per vivere in aree desertiche molto diverse tra loro: i cammelli sono originari dell'Asia centrale, i dromedari della Penisola Arabica. I cammelli, con due gobbe, resistono ai climi più estremi: dalle temperature infuocate del deserto d'estate, al freddo invernale nel deserto del Gobi, dove la notte, la temperatura scende fino a - 40 °C. I dromedari, con una sola gobba, sopportano temperature con punte di oltre 50 °C.
Le gobbe non sono una riserva d'acqua, come talvolta si dice, ma di grasso: una scorta energetica per i lunghi spostamenti nel deserto.

## Scorta d'acqua

I dromedari, quando incontrano l'acqua, si dissetano rapidamente: possono bere oltre 100 litri d'acqua in meno di 15 minuti! Un'abilità fondamentale nelle regioni desertiche, dove l'accesso all'acqua può essere limitato e sporadico. Le loro cellule del sangue, inoltre, possono conservare l'acqua, grazie all'espansione dei globuli rossi fino a oltre il 200%.
Un recente studio condotto dall'Università di Bristol ha scoperto inoltre, dall'analisi genetica, che i dromedari hanno geni che, in condizioni di disidratazione, limitano la produzione di colesterolo e la sua presenza nelle cellule renali: un notevole vantaggio che aiuta a ridurre la perdita di acqua attraverso i reni.
Un'altra differenza riguarda l'altezza: il dromedario è più alto del cammello, con zampe più lunghe per tenere il corpo più distante dal terreno rovente del deserto ed evitare il surriscaldamento mentre cammina sulla sabbia. Il cammello, al contrario, è più basso, ma è più pesante del dromedario.
La diversità in natura è un vantaggio, come sottolineato da Rodari, che permette di adattarsi anche ad ambienti molto differenti tra loro.

**UGUALI MA DIVERSI** Dromedario e cammello, se non trovano acqua e cibo, utilizzano l'energia fornita dal grasso accumulato nelle gobbe.

Adobe Stock (2)

# il cammello

(Gianni Rodari)

di Marco Mastrorilli

## La trama della favola

*Un dromedario incontra un cammello e lo prende in giro perché ha una gobba in più. E il cammello lo compiange dicendo che gli manca poco (una gobba) per essere un cammello perfetto. Un vecchio beduino, ascoltato il dialogo, commenta: poveretti tutti e due, ognuno trova belle soltanto le gobbe sue. Morale: l'uomo tende a giudicare e considera "sbagliato" ogni aspetto diverso dal suo schema di normalità.*

## Carta d'identità

**Nome comune:** crisocione
**Nome scientifico:** *Chrysocyon brachyurus*
**Dimensioni:** lunghezza 1,20 m, altezza alla spalla 80 cm
**Dove vive:** America Meridionale, dal Brasile all'Argentina
**Segni particolari:** zampe lunghissime, criniera folta
**Habitat:** ambienti aperti con erba alta, come la pampa (savana sudamericana)
**Cosa mangia:** piccoli roditori, conigli, rettili, uccelli, grossi insetti e frutta

# Il "CANE" sui trampoli

**Le zampe, così lunghe e sottili in rapporto al corpo, non sono l'unica particolarità del crisocione, canide sudamericano.**

di Marco Colombo

Sean Crane / Minden Pictures

**LO SPILUNGONE DI FAMIGLIA**
Imparentato alla lontana con lupo, sciacallo e coyote, il crisocione ricorda anche la volpe per il muso allungato, le grandi orecchie e la pelliccia rossastra.

**È presente in ampie aree del Brasile, della Bolivia, del Paraguay e, in maniera più frammentata, in Argentina e Uruguay**

Vicki Jauron / Getty Images

**CONVERGENZE EVOLUTIVE**
**Come il crisocione, anche l'uccello segretario, in Africa, utilizza le lunghe zampe per snidare le prede tra la vegetazione.**

Tui De Roy / Minden Pictures

**COLTI ALLA SPROVVISTA**
**Alle grandi prede preferisce conigli, piccoli roditori, lucertole e grossi insetti, che individua tra l'erba alta e cattura con balzi improvvisi.**

Adilson Sochodolak/Shutterstock

**CARNIVORO SOLO A METÀ**
**Fin oltre il 50% della dieta del crisocione è costituita dai frutti del *Solanum lycocarpum*, un pomodoro selvatico.**

Attenzione, laggiù nell'erba alta si muove qualcosa: è un crisocione! Mai animale più strambo ha probabilmente calpestato i suoli sudamericani. Di colore rossastro, come una volpe, con un muso allungato e grandi orecchie, ha sulla groppa una lunga e folta criniera nera. La coda è corta, ma ciò che più colpisce sono le sue zampe: lunghissime, scure e sottili.

## PARENTI ALLA LONTANA

Il crisocione (*Chrysocyon brachyurus*) è un canide, proprio come il lupo, lo sciacallo e il coyote, ma secondo alcuni studi recenti non è strettamente imparentato con nessuno dei suoi cugini attuali, essendo un vero e proprio caso a sé. Probabilmente questo animale è l'ultimo superstite di una linea evolutiva di canidi

sudamericani, attualmente tutti estinti tranne lui stesso. **Per osservare il crisocione bisogna andare appunto nell'America Meridionale: è presente in maniera più o meno continua in ampie parti del Brasile, della Bolivia e del Paraguay, mentre più a sud la distribuzione diventa frammentata, con popolazioni isolate in Argentina e Uruguay.** Proprio in queste zone il crisocione (il cui nome deriva dal greco e significa letteralmente "cane dorato") si è guadagnato diversi appellativi bellissimi a livello locale, come *aguara guasu* ("volpe gigante"), *kalak*, *lobo-guarà* e *lobo de los esteros*.
Il suo habitat d'elezione è la pampa, una sorta di savana con alberi sparsi ed erba alta. Le sue zampe lunghissime lo aiutano a muoversi e a cacciare meglio in questo tipo di ambiente, dove una visione "dall'alto" aiuta nell'individuazione del... pranzo. Smuovere le prede con le zampe è una prerogativa degli animali di vegetazione alta, come testimoniano anche gli uccelli serpentari (o segretari) che vivono nelle corrispettive aree africane e che cacciano con la stessa tecnica.
Ma non solo: le sue orecchie grandi servono proprio per... sentirci meglio! Infatti i padiglioni auricolari ampi e larghi servono a sentire ogni minimo rumore nell'intrico della vegetazione, sempre al fine di... mangiare meglio. Seppure sia un predatore efficiente, non ricerca prede di grandi dimensioni: di solito concentra la propria attenzione su conigli, piccoli roditori, lucertole e grossi insetti, che cattura con agili balzi.
Tutti i canidi integrano la dieta con alimenti di origine vegetale, ma il crisocione è uno dei più

**LA SAVANA SUDAMERICANA**
L'habitat preferito dal crisocione è la pampa, una sorta di savana con radi alberi ed erba alta.

Tui De Roy / Minden Pictures

## Si muove con un'andatura caratteristica, mandando avanti le due zampe di uno stesso lato del corpo mentre scarica il peso sulle altre due

"vegetariani": **mangia regolarmente frutti, bacche, radici, tanto che una singola specie, il *Solanum lycocarpum*, può arrivare a costituire oltre il 50% della sua dieta.** Il nome scientifico della pianta suggerisce una relazione stretta tra i due (*lykos* significa lupo) e quello locale anche, visto che è detta *lobeira* (dallo spagnolo *lobo*, "lupo"). Infatti c'è qualcosa di più di un semplice consumo: il crisocione, mangiandone avidamente i frutti, contribuisce in larga parte alla dispersione dei suoi semi, che ne attraversano l'apparato digerente indenni per poi essere espulsi con le feci. L'animale, in cambio, oltre all'ovvio nutrimento otterrebbe secondo alcuni ricercatori anche un trattamento antiparassitario gratuito: i vermi ascaridi giganti, che ne infestano i reni, non tollerano la tossicità della pianta, e così facendo il crisocione si depura regolarmente dai fastidiosi inquilini del proprio corpo. La cosa interessante è che, come molti parenti, anche questa specie marca il territorio defecando in punti sopraelevati, che nella pampa sono tipicamente formicai! Ma le formiche non paiono lamentarsi della cosa, anzi: siccome i frutti non vengono completamente digeriti, esse utilizzano la polpa per coltivare funghi e ne sparpagliano i semi, dando origine a nuove piante di *lobeira*, in una sorta di simbiosi a tre attori. E, a proposito di marcature, è curioso sapere anche che l'urina del crisocione odora di *Cannabis*, a causa di un particolare composto dello zolfo che la rende più "annusabile" a grande distanza, e quindi efficace nella comunicazione con gli altri individui.

### MEGLIO SOLI

Il crisocione, contrariamente al lupo, non è una specie sociale: **conduce vita solitaria, con un'attività prettamente crepuscolare (alba e tramonto), soprattutto quando fa molto caldo.** In tal caso passa le ore centrali del giorno al riparo in zone alberate, per poi uscire a caccia quando le temperature diventano più tollerabili. Sebbene una singola coppia possa muoversi nello stesso territorio (ampio parecchi chilometri quadrati), maschio e femmina stanno insieme solo per la riproduzione e la crescita della prole: dopo due mesi dall'accoppiamento,

**ORECCHIE BEN APERTE**
Gli ampi padiglioni auricolari servono a sentire ogni minimo rumore della preda nell'intrico della vegetazione.

Stephen Yelverton / Getty Images

Getty Images

Pete Oxford / Minden Pictures

**PER ORA TI PORTO IO**
**Alla nascita i cuccioli sono nerastri, ma col passare del tempo assumono la livrea degli adulti e anche le zampe, inizialmente proporzionate, si allungano.**

## Sebbene possano condividere lo stesso territorio, maschio e femmina stanno insieme solo il tempo necessario per riprodursi e crescere la prole

i cuccioli (fino a sei) vengono dati alla luce in zone riparate. Hanno una colorazione molto scura, quasi nera, ma col passare del tempo assumono la livrea degli adulti, e anche le zampe, inizialmente corte e "proporzionate", cominciano ad allungarsi. Dovranno stare attenti, perché nelle stesse zone girano pericolosi giaguari e puma, che talvolta possono predarli.

### SPECIE RESILIENTE

I rischi principali, però, rimangono sempre di origine antropica. Seppur si sia visto che il crisocione è una specie molto adattabile, che può vivere anche in zone periurbane e addirittura oggetto di incendi (perché alcuni roditori, avendo tane sotterranee, sopravvivono e sono sufficienti al suo sostentamento), rimangono alcune criticità. Non si tratta di una specie particolarmente perseguitata, perché gli abitanti del luogo sanno che non approfitta del bestiame (anche se un tempo si pensava di sì), però **a lungo è stata purtroppo diffusa la credenza che parti del suo corpo fossero utili a scopo medicinale e portafortuna,** cosa ovviamente infondata. Attualmente il crisocione non è ritenuto minacciato, ma gli investimenti stradali e la perdita di habitat sembrano prospettare un declino imminente, soprattutto in Brasile.

Tui De Roy / Minden Pictures

**INCONTRO ACCIDENTALE**
Sopra, l'incontro tra due esemplari si risolve con la sottomissione del più debole e il suo allontanamento dal territorio di caccia.

**FATTI SOTTO SE HAI CORAGGIO**
Se minacciato, il crisocione solleva la criniera e i lunghi peli su tutta la parte dorsale del corpo e la coda, per apparire più grande.

# LA DOMANDA DEL MESE

**9 m**
è la distanza in lunghezza che un canguro può coprire con un singolo salto.

**MANDACI LA TUA DOMANDA**
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

# Perché i canguri saltano?

*(domanda inviata da Giacomo)*

di Marco Casareto

**Innanzitutto va detto che i canguri non si spostano esclusivamente saltando. Mentre sono al pascolo, o in situazioni di relax, utilizzano spesso tutte e quattro le zampe per muoversi. Ma quando vogliono spostarsi più rapidamente oppure coprire lunghe distanze preferiscono saltare, sfruttando le lunghe zampe posteriori dotate di potenti muscoli e tendini elastici. Tuttavia la maggior parte delle specie estinte di canguri non si muoveva saltando. Studiando i resti fossili, i ricercatori hanno scoperto che fu solo fra i 12 e i 5 milioni di anni fa che gli antenati dei moderni canguri si specializzarono nel salto su due zampe.**

**NON SOLO LAVORO DI ZAMPE**
Nel salto dei canguri anche la coda gioca un ruolo importante: lunga e muscolosa, agisce come un contrappeso dinamico, aiutandoli a mantenere l'equilibrio in volo.

Adobe Stock

# TRAFFICANTI DI NATURA

**Molte specie selvatiche sono vittime del commercio illegale, che muove ogni anno miliardi di dollari. Ma combatterlo si può e si deve.**

di Andrea Pelfini

Kenya, 2016. Da un vasto terreno nel Parco nazionale di Nairobi si alzano dense nubi di fumo nero: 100 tonnellate di avorio fanno da combustibile a pire create dai funzionari governativi keniani. Difficile dire con precisione quanti elefanti africani (*Loxodonta africana*) siano stati uccisi per accumulare così tanto avorio, ma **considerando una media di 9 kg per ogni zanna, si stimano 11mila zanne: il numero di animali uccisi illegalmente è dunque di oltre 5mila.** Si tratta della più grande distruzione di avorio mai avvenuta, e l'evento è stato così importante per questo Paese africano che a gettare il fiammifero sulla prima enorme catasta è stato il presidente stesso, Uhuru Kenyatta.

AFP via Getty Images

**ELIMINARE OGNI TENTAZIONE**
**Le 100 tonnellate di zanne di elefante sequestrate ai contrabbandieri e date alle fiamme in Kenya nel 2016.**

Questa è una delle tante storie raccontate dal giornalista ambientale Rudi Bressa nel suo libro *Trafficanti di natura* (Codice Edizioni), che vede gli animali protagonisti, loro malgrado, di traffici illegali: un commercio tanto diffuso e redditizio da essere il quarto mercato illegale (dopo droga, armi ed esseri umani) a livello mondiale, capace di convogliare miliardi di dollari nelle tasche di numerose organizzazioni criminali. «Ho voluto raccogliere in questo libro tutte queste storie» racconta Bressa «perché credo che, nonostante la sua enorme portata, quello del traffico illegale di specie sia un tema ancora poco approfondito dal giornalismo ambientale italiano».
Insieme a perdita degli habitat, cambiamenti climatici, inquinamento e specie aliene invasive, il bracconaggio – collegato al commercio illegale di specie selvatiche – è una delle principali minacce alla biodiversità mondiale. Le cifre di questo commercio sono difficili da quantificare con precisione, ma sono comunque da capogiro: secondo l'Ufficio della Nazioni Unite contro droga e crimine (Unodc), il giro d'affari è pari a 8-10 miliardi di dollari annui, mentre per il Programma della Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) si attesta tra i 7 e i 23 miliardi di dollari l'anno.

## PER UN PUGNO DI PELI

Se il corno di rinoceronte fosse davvero efficace contro tutti i mali per i quali viene illegalmente commerciato, per curarci basterebbe... mangiarci le unghie, poiché sono fatte, come anche i capelli, di cheratina, la stessa sostanza del corno del rinoceronte. Tutte le ricerche scientifiche hanno dimostrato la totale inefficacia del corno usato,

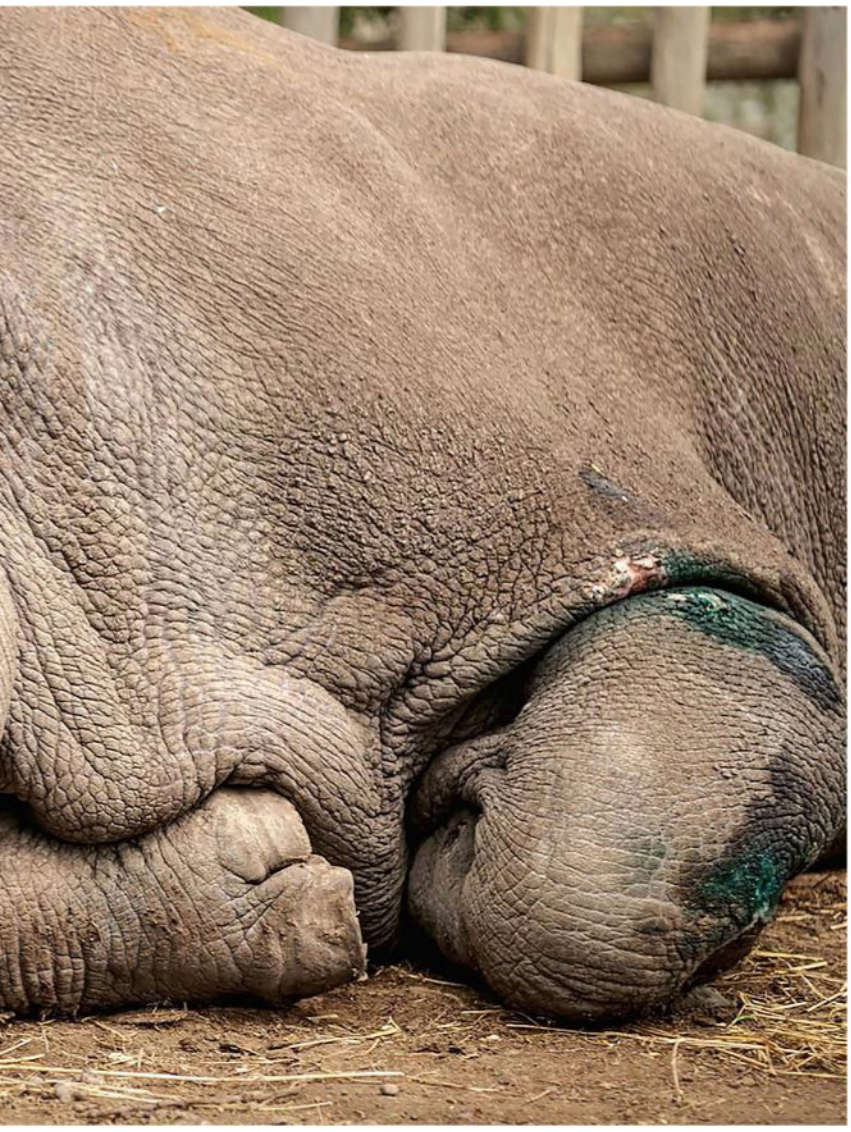
**BRACCATI PER L'AVORIO**
La popolazione africana dell'elefante di foresta è calata dell'86% in 31 anni, quella dell'elefante della savana del 60% in 50 anni.

Getty Images

Ami Vitale

## Malgrado la scienza ne abbia dimostrato la totale inefficacia, il corno di

secondo le tradizioni locali, come antipiretico, per alleviare i reumatismi o il mal di testa, curare l'ipertensione o, ancora, come detossificante. Ma i rinoceronti hanno continuato a essere uccisi, e **neanche la messa al bando da parte della Cites di questo commercio dal 1977 ha messo fine a questa assurdità.** Dopo una prima fase, infatti, dagli anni 2000 la caccia ha ripreso a crescere, con migliaia di vittime in un decennio. Nel 2009 Sudan, un maschio di rinoceronte bianco settentrionale (*Ceratotherium simum cottoni*) fu trasferito in Kenya insieme agli ultimi tre superstiti di questa sottospecie (un maschio più giovane, morto però nel 2014, e due femmine dallo zoo ceco di Dvur Králové) con la speranza di farli riprodurre. Ma nessun cucciolo nacque dai tentativi, anche in vitro, portati avanti dai veterinari. Così anche l'ultimo maschio di rinoceronte bianco settentrionale è morto il 19 marzo 2018, all'età di 45 anni, portando con sé un inestimabile patrimonio genetico, frutto di migliaia di anni di evoluzione. Quanti altri rinoceronti bianchi rimangono al mondo? Difficile dirlo, sebbene un rapporto pubblicato nel 2021 dall'unione dei parchi nazionali sudafricani (Sanparks) inerente il rinoceronte bianco meridionale (*Ceratotherium simum simum*) nel Kruger National Park, getti un'ombra sulle sorti di questa specie: *"Questa che è la più grande popolazione al mondo è crollata del 67%"* scrive Rudi Bressa nel suo libro, *"passando da 10.621 esemplari nel 2011 a 3.549 nel 2019"*. Tutto per il corno e la massiccia



**UN PATRIMONIO GENETICO PERDUTO**
**Sudan, morto nel 2018, era l'ultimo maschio di rinoceronte bianco settentrionale.**

## PERSINO L'ASINO È MINACCIATO

Qualche volta il traffico internazionale di animali riguarda anche specie più comuni. È il caso dell'asino (*Equus africanus asinus*) che da animale fondamentale per l'economia contadina familiare africana si è trasformato, negli ultimi anni, in snack per il mercato asiatico, dove sono ghiotti della sua carne (foto sotto). Fiutato il business, sulle coste africane sono sorti immensi mattatoi che hanno iniziato a macellare ogni asino capitasse loro a tiro, tanto da mettere in crisi questo animale sull'intero continente.

**rinoceronte è ancora un ingrediente della medicina tradizionale asiatica**

domanda proveniente dall'Asia, in particolare Cina e Vietnam, dove oltre a essere un elemento importante della medicina tradizionale è ora anche diventato uno status symbol per i ricchi, una prova del loro potere.

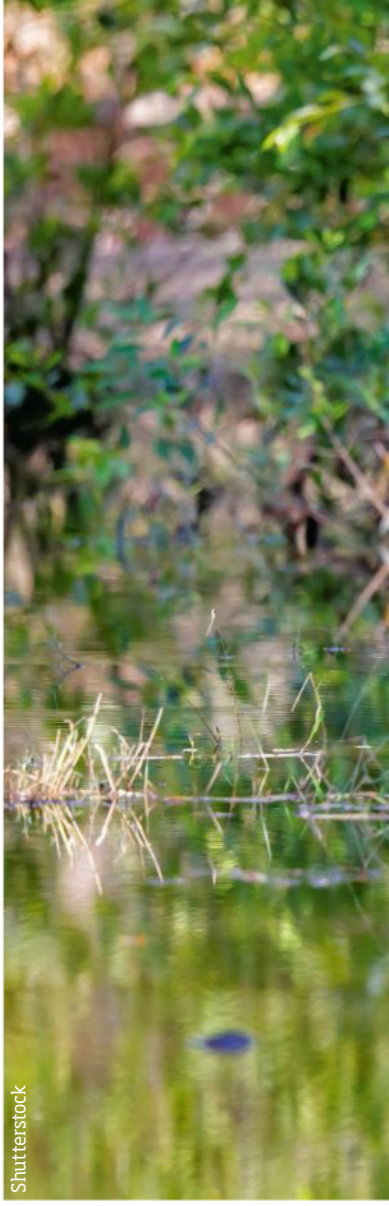
### ELEFANTI SENZA ZANNE

«È l'eterno dilemma che si ha quando si parla di commercio di animali selvatici e dei loro sottoprodotti: meglio aprire in parte a una vendita legale e strettamente controllata, o proclamare un bando definitivo al commercio?» si chiede Bressa in merito alla richiesta dello Zimbabwe di consentire un commercio legale di avorio, di cui ha ricchissimi depositi e, pare, anche una popolazione di elefanti in crescita all'interno dei propri parchi nazionali. Altrove, invece, si stima che la popolazione africana dell'elefante di foresta sia calata dell'86% in 31 anni, mentre quella dell'elefante della savana sia diminuita del 60% in 50 anni. **La pressione selettiva esercitata dal bracconaggio sugli elefanti è stata così intensa da aver addirittura modificato una popolazione locale di questi pachidermi,** favorendo una mutazione correlata all'assenza delle zanne. Nel Parco nazionale di Gorongosa, in Mozambico, la caccia indiscriminata aveva portato alla perdita del 90% della popolazione di elefanti della savana. Prima della guerra civile che ha devastato il Paese tra gli Anni 80 e 90 e del conseguente incremento del bracconaggio, infatti, il 18,5% delle femmine nasceva senza

Shutterstock

**ATTESO AL VARCO**
**Il falco pecchiaiolo sfrutta per le sue migrazioni lo Stretto di Messina, dov'è vittima dei cacciatori di frodo.**

**DOVEROSA DENUNCIA**
**Il recente saggio del giornalista ambientale Rudi Bressa, da cui questo articolo ha preso spunto.**


Shutterstock

**CONSUMO IN CRESCITA**
**Pinne di squalo stese ad asciugare al sole a Hong Kong, grande importatore di queste parti animali.**

## Bracconaggio, perdita degli habitat, specie invasive, inquinamento e cambiamenti climatici sono le principali minacce alla biodiversità

zanne a causa di una mutazione genetica; al termine del conflitto era salita al 33%. Non avere le zanne, però, significa anche dover mutare la propria dieta, per esempio per la difficoltà nel cibarsi di corteccia.

### UNA TIGRE PER OGNI RICETTA

«Parafrasando un celebre detto sul maiale» dice Bressa «potremmo dire che della tigre (*Panthera tigris*) non si butta via niente». Quasi ogni parte del corpo del più grande felino vivente rientra in qualche ricetta della medicina tradizionale cinese, panacea per ogni male. Anche in questo caso, visto il costo proibitivo dei prodotti, acquistare e disporre di parti di tigre è diventato uno status symbol. Gli animali utilizzati, oltre a provenire dal commercio illegale frutto del bracconaggio, arrivano anche da allevamenti a uso ricreativo, con alcune tigri che vengono poi immesse nel mercato nero.

Un'inchiesta svolta in Italia tra il 2020 e il 2021 ha cercato di contare le tigri presenti sul nostro territorio. *"Secondo l'allora ministero dell'Ambiente, le tigri erano 75 (36 presenti*

**TRADIZIONE INSANA** Quasi ogni parte della tigre rientra in qualche ricetta della medicina tradizionale cinese.

*in giardini zoologici provvisti di licenza, 39 in giardini zoologici in cui la licenza non era ancora stata rilasciata)"* scrive Bressa nel suo libro. *"Invece"* prosegue *"dopo una ricognizione del 2020 da parte del Raggruppamento Cites dell'Arma dei Carabinieri, dovuta a un sequestro di 10 tigri avvenuto ai confini con la Bielorussia nel 2019, si contavano 161 esemplari presenti in strutture zoologiche, centri di recupero, allevamenti e circhi. Ma secondo alcune Ong, le tigri sarebbero addirittura 400"*. **È in mezzo a questa confusione che i trafficanti possono fare i loro affari, approfittando della presenza di tigri in cattività non tracciate correttamente, che possono finire ad alimentare il mercato illegale.** «Com'è possibile monitorare gli scambi, siano essi legali o meno, se non si conosce il numero esatto degli individui presenti in un dato territorio?» si chiede il giornalista.

## TRA ZUPPA E POLENTA

È difficile immaginare 9,7 tonnellate di pinne di squalo ammassate in un container: è la quantità ritrovata in uno dei sequestri più grossi di sempre, avvenuto nel 2021 alla dogana di Hong Kong. Anche il numero di pesci da cui provenivano è impossibile da figurarsi: appartenevano, infatti, a 15mila squali. Quelle pinne avrebbero fruttato circa 13 milioni di euro, 1.300 euro al kg. Le pene però, in caso di sequestro, prevedono solo una multa, e di molto inferiore al valore del carico stesso. Hong Kong, Singapore e Cina sono i principali utilizzatori di pinne, sebbene tra i principali Stati esportatori troviamo Indonesia, Spagna, India, Messico e Usa. L'ultimo rapporto dell'International Fund for Animal Welfare (Ifaw) stima in 100 milioni gli squali pescati ogni anno, tanto che un terzo dei Condroitti (il gruppo di cui fanno parte insieme a razze e chimere) è minacciato di estinzione.

Adobe Stock

**RAPITI GIÀ DA PICCOLI**
**I pulli di astore vengono prelevati dal nido per rifornire i falconieri mediorientali.**

**IN PERICOLO DI ESTINZIONE**
**Sul mercato nero un rarissimo pullo di capovaccaio (sotto) può valere anche 35.000 euro.**

Adobe Stock

Shutterstock

## I volatili sono presi di mira dai bracconieri lungo le rotte migratorie,

Gli uccelli, invece, vengono presi di mira dalle doppiette – legali e no – lungo le rotte migratorie. Birdlife International ha stimato che nel 2016 sono stati tra gli 11 e i 36 milioni gli uccelli catturati o uccisi illegalmente nell'area del Mediterraneo: Cipro, Egitto, Libano, Siria e Italia i maggiori responsabili. Solamente nel nostro Paese la stima è di 5,6 milioni di individui caduti in modo illegale; le forze dell'ordine hanno individuato una serie di "black spot", luoghi in cui il bracconaggio è particolarmente diffuso, sparsi in tutta la penisola. Al Nord gli uccelli vengono mangiati in piatti della tradizione come "polenta e osei", al Sud invece si tratta anche di antiche superstizioni difficili da sradicare: per esempio abbattendo un adorno (il falco pecchiaiolo, *Pernis apivorus*), una specie migratrice che sfrutta lo Stretto di Messina per i suoi viaggi, si pensa che la donna amata rimarrà fedele all'uomo per tutto l'anno in corso. Ma è anche attivo un mercato nero per rifornire di pulli i falconieri mediorientali: un documento dell'Ispra pubblicato nel 2022 ha reso noto un prezzario per pulli di ogni specie: «Se una rarissima aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) può costare fino a 20.000 euro, un'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) si attesta intorno ai 2-5.000 euro, un astore (*Accipiter gentilis*) 2.000 euro, mentre un capovaccaio (*Neophron percnopterus*), di cui si contano solo nove coppie nidificanti in Sicilia e due sulla penisola italiana, anche 35.000» dice Rudi Bressa.

### UN CAMBIAMENTO POSSIBILE

«L'Italia è un crocevia per questo tipo di reati e siamo i primi a livello europeo per il bracconaggio» dice ancora Rudi Bressa. **Per invertire questa tendenza occorre «partire dalle scuole, educando a un nuovo approccio con il mondo selvatico,** per formare un'opinione

**COMMERCIO VIETATO** Il prezzo di un pullo di aquila reale (qui a due settimane di vita) varia tra i 2 e i 5mila euro.

## di cui l'Italia è un crocevia

pubblica che riesca a far sentire il proprio peso». E qualcosa, per fortuna, sta cambiando: «Ora nel mercato siciliano di Ballarò è difficile trovare la quantità di uccelli selvatici in gabbia che si vedeva solo fino a pochi anni fa» dice ancora Bressa, in riferimento per esempio ai cardellini (*Carduelis carduelis*), un tempo ricercatissimi.

Dian Fossey diede la vita nel Volcanoes National Park, in Ruanda, per proteggere la popolazione di gorilla di montagna (*Gorilla beringei beringei*) dai bracconieri, che erano gli abitanti della zona e che vedevano in questa attività l'unica fonte di reddito. Fossey, forse, non comprese che la protezione dei gorilla passava da un miglioramento delle condizioni di vita di quelle persone indigenti. Ancora oggi, pur se il traffico di specie è gestito da organizzazioni criminali che guadagnano miliardi di dollari, alla base vi sono spesso persone povere che abitano quel territorio e che da queste azioni traggono sostentamento. Ma se un animale vale più da vivo che da morto, il bracconiere può trasformarsi in un difensore del suo territorio e dei suoi abitanti, lavorando per esempio come guardaparco o nel settore del turismo naturalistico, e traendo reddito da questa attività. E così sarà possibile fermare il traffico di natura. ■

PETER G. VEIT/National Geographic Creative

**MARTIRE LAICA. Nel 1985 la primatologa Dian Fossey fu uccisa per la sua attività a difesa dei gorilla di montagna.**

Focus Junior Academy

EDIZIONE 2024

# TUTTI A SCUOLA DI GIORNALISMO. ISCRIVETE LA CLASSE

**Come si realizza un giornalino? Come si scoprono le fake news? Che cosa possiamo fare per costruire un futuro più sostenibile? Iscrivete la classe ai webinar 2024.**

## LABORATORI GRATUITI VIA ZOOM. SI POSSONO ORGANIZZARE LABORATORI LIVE NELLE SCUOLE

## I NOSTRI WEBINAR PER GLI STUDENTI

Focus Junior Academy è un progetto per le classi della scuola primaria e secondaria di I grado.
Le tre lezioni, di un'ora ciascuna, si tengono il giovedì dalle ore 11 alle 12 su Zoom. I temi sono: giornalismo scientifico per ragazzi, fake news, cambiamenti climatici. L'obiettivo è di migliorare le competenze scientifiche degli studenti, allenarli al pensiero critico nonché al rispetto dell'ambiente, per costruire un futuro più sostenibile.
Per una partecipazione più attiva agli incontri si raccomanda la lettura di *Focus Junior*.
Il programma è svolto in collaborazione con il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze (Cicap) e con il Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc).

## DATE

- **7, 14, 21 MARZO** dalle 11 alle 12
- **4, 11, 18 APRILE** dalle 11 alle 12
- **2, 9, 16 MAGGIO** dalle 11 alle 12
- **3, 10, 17 OTTOBRE** dalle 11 alle 12
- **7, 14, 21 NOVEMBRE** dalle 11 alle 12

## ISCRIZIONI

Per iscrivere la propria classe il docente deve inviare un'e-mail a: academy@focusjunior.it

in collaborazione con cicap cmcc

# LA PIÙ PICCOLA DELLE LINCI

**La lince rossa (*Lynx rufus*) è diffusa in gran parte del Nord America, dal confine canadese fino al Messico Centrale. La si trova infatti anche in ambienti semidesertici, dove si nutre in prevalenza di roditori, lepri, lucertole e serpenti, anche se all'occorrenza non disdegna di buttarsi in acqua per catturare qualche pesce.**

Adobe Stock

# CONTRASTO DI COLORI

**La vivace cinciarella (*Cyanistes caeruleus*) è insettivora e di norma si nutre di larve, afidi, ragni e piccoli invertebrati, ma d'inverno deve accontentarsi di bacche e semi. Per aiutarla a superare la stagione fredda si possono predisporre mangiatoie con semi di girasole, arachidi e altra frutta secca.**

IL POSTER DI Focus WILD

Adobe Stock

# Oxford IL DODO

**"QUESTO ERA IL MIO AMBIENTE"**
Mi chiamo Oxford e quella sullo sfondo è l'isola di Mauritius, un tempo la mia casa.

**L'arrivo dell'uomo su Mauritius, la piccola isola dell'Oceano Indiano dove vivevo, ha portato la mia specie all'estinzione.**

di Piero Papa

"*La sopravvivenza distingue i dodo dalle bestie, e se non siete stati abbastanza furbi da pensare al futuro, sciagura a voi!*". Questo è l'anatema che ripetono i miei antenati ai protagonisti de *L'era glaciale* preparandosi ad affrontare un drastico cambiamento climatico. E mentre gli ultimi dodo si affannano a proteggere le angurie con cui si sarebbero dovuti sfamare, la loro incapacità li conduce comunque all'estinzione. Una modalità che fa un po' sorridere, ma **l'argomento è serio e di certo non è come la raccontano gli autori del cartoon.** Nessun mammut, tigre dai denti a sciabola o vulcano incandescente ci ha minacciati, ma è bastato il

The Natural History Museum / Alamy/IPA - Adobe Stock

## Il grande becco, le enormi zampe, la forma robusta: ogni parte del mio corpo era il risultato di un adattamento ambientale

solo arrivo della specie umana su Mauritius, la piccola isola dell'Oceano Indiano dove sono nato, a scrivere la fine di questa storia.

### Discendente dai piccioni

Il mio nome è Oxford, adesso sono un dodo un po' ingrigito e invecchiato dal tempo e dagli eventi, ma in passato sono stato più colorato e certamente più vitale. Quando i marinai olandesi e portoghesi mi hanno incontrato per la prima volta il mio nome era differente, ma sempre con qualche sciocco riferimento alla mia forma o al mio modo di vivere. C'è voluto più di un secolo dalla mia scoperta per far decidere gli scienziati su un comune nome scientifico per tutti i manuali di zoologia, infine concordato per *Raphus cucullatus* a indicare la mia affinità e discendenza da piccioni arrivati su Mauritius che poi si sono adattati al particolare ambiente dell'isola.

Mary Evans Picture Library/Mondadori Portfolio

Osservando il grande becco, l'enorme zampa o anche le bizzarre immagini che molti pittori hanno realizzato su di me, **è difficile immaginarmi come il pronipote di un piccione svolazzante, ma ogni parte del mio corpo è il risultato di un adattamento ambientale.** Una completa trasformazione in una forma robusta e tondeggiante, in cui si è però ridotta la funzionalità di ali e coda, modificate a poco più di semplici ciuffi di penne. Ma niente di invalidante, credetemi: perché consumare energie preziose per spostarmi con le ali se tutto quello di cui ho bisogno è facilmente a portata di becco? Su Mauritius, infatti, i semi e la frutta sono abbondanti, e praticamente non ci sono predatori da cui guardarmi le spalle. Sì certo, vedere gli altri uccelli sbeffeggiarmi dall'alto a volte può essere fastidioso, ma credetemi, non è un gran vantaggio volare in un'isola dove per sei mesi all'anno soffiano uragani a oltre 170 km/h e c'è il rischio di sbattere il becco su un tronco, o peggio ancora di finire

Daniel Eskridge/Shutterstock

**"NON È UN AMORE DI PULCINO?"**
**La stagione umida è quella degli amori e della deposizione, in un nido a terra, di un unico uovo.**

**"QUI È TUTTO A PORTATA DI BECCO"**
**Perché volare, quando sul terreno si trovano semi, bacche, germogli, frutta caduta dagli alberi?**

trasportato in mezzo all'oceano. Camminando ben piantato a terra, grazie al mio peso di 12 kg e alle robuste zampe, posso muovermi agevolmente tra la vegetazione per mangiare semi, bacche, germogli, frutta matura caduta da alberi e palme, o anche spingermi sulla spiaggia in cerca di succulenti granchi e crostacei.
Su Mauritius la vita scorre essenzialmente su due stagioni: una secca e molto calda in cui il cibo diventa scarso e difficile da trovare, e la successiva umida e piovosa che favorisce la fruttificazione degli alberi.
È il periodo in cui approfittare dell'abbondanza di cibo per grandi scorpacciate e accumulare grasso per arrivare a pesare anche 15 kg.
Ed **è questa la stagione dei corteggiamenti e della costruzione di un nido che, data l'assenza di predatori, è sempre a terra tra la vegetazione.** Deponiamo un solo grande uovo, da cui nasce un pulcino che da subito deve mangiare e crescere velocemente per essere forte e in grado di resistere sul terreno in vista degli uragani di novembre.

## L'arrivo dell'uomo

Questa era Mauritius per il dodo, un piccolo paradiso che è cambiato rapidamente quando sulla nostra isola è arrivata una nuova specie di bipede, non in grado di volare ma capaci di galleggiare e spostarsi sul mare. Era il 1598 e incontravamo per la prima

Mary Evans Picture Library/Mondadori Portfolio

**"VITTIME DI CATTIVA STAMPA"**
**Nel 1626 l'olandese Roelant Savery ci raffigurò come un uccellaccio grigio, goffo, dall'aria poco intelligente (sopra). Un po' meglio andò con lo scrittore Lewis Carroll, che nel 1865 inserì un dodo tra i personaggi di *Alice nel paese delle meraviglie* (a destra) come caricatura di se stesso. Sotto, come ci hanno immaginati gli autori del cartone animato *L'era glaciale* (2002), maldestramente impegnati a scongiurare la nostra estinzione.**

Mondadori Portfolio/Fototeca Gilardi

## Le bizzarre immagini dei primi pittori ci hanno fatto apparire in Europa come dei buffi e inetti tacchini

volta l'uomo, un pericoloso e spregiudicato predatore che avremmo presto imparato a conoscere e temere. I primi a sbarcare furono gli olandesi, dai modi sgarbati e feroci nella loro brama. L'unico interesse per gli animali dell'isola lo mostravano per sfamare il loro appetito, che noi evidentemente non abbiamo neanche soddisfatto, dato che ci hanno chiamato *"walghvoghel"*, uccelli insipidi.

## Denigrati e incompresi

Per molti anni siamo stati una semplice portata di carne fresca da consumare arrostita sulla spiaggia o da asporto in navigazione. È solo nel 1634 che Thomas Herbert, un viaggiatore proveniente da un'altra isola, la Gran Bretagna, comprese per primo l'unicità della mia specie, sopravvissuta a un lunghissimo percorso evolutivo e di adattamento. Nel suo trattato *A relation of some yeares travaile into Afrique and the greater Asia* ci paragonò all'araba fenice quanto a rarità, ben descrivendo **il nostro corpo rotondo coperto da piume lanuginose, le piccole ali non funzionali al volo, il becco grande e incurvato verso il basso, la coda corta e l'agilità nel saltare e correre.** Si realizzarono anche i primi disegni e schizzi su diari di viaggio, ma il più delle volte ottenuti osservando uccelli

già morti, malamente imbalsamati o peggio ancora allevati e ingrassati sulle navi per essere consumati in navigazione.
Con tutte le libertà artistiche di chi disegnava, la mia immagine arrivò in Europa, suscitando la curiosità che si deve a un buffo tacchino che vive su una lontana isola dell'Oceano Indiano. Una in particolare, quella dell'olandese Roelant Savery, è diventata per secoli la mia immagine iconica, poi copiata da molti pittori: grigio, goffo, tozzo e con un'espressione non tanto intelligente. E **il mio nome divenne il riflesso di questa descrizione: in Olanda *"dodaars"* per il curioso ciuffo di penne sulla mia coda, in Portogallo *"doudo"*, termine usato per indicare uno sciocco, e infine *"do-do"*, per il richiamo bitonale simile a quello di un piccione.**
Ma intanto la velocità con cui stavamo diminuendo era pari alla distruzione dell'ambiente di Mauritius che i marinai causavano. Persino l'imperatore indiano Jahangir, cosciente di quanto stava avvenendo e prima che scomparissimo del tutto, si fece portare alcuni esemplari di dodo per la sua collezione di animali tropicali, da cui il pittore di uccelli Ustad Mansur realizzò anche il primo dipinto a colori della mia specie.

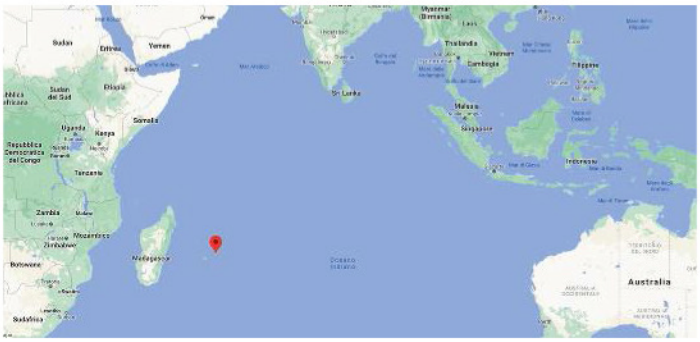
## Sul viale del tramonto

La nostra isola non era più il luogo sicuro che ci aveva protetti prima dell'arrivo dell'uomo, e oltre alla caccia a cui venivamo sottoposti, dalle navi sbarcavano altri temibili predatori. Gatti, topi,

Alamy Stock Photo/IPA

**"QUESTO ERA IL MIO ASPETTO IN VITA"**
**Una ricostruzione di come apparivo realizzata per l'Oxford Museum of Natural History, di cui sono diventato l'emblema.**

## La nostra isola non fu più il luogo sicuro che ci aveva protetti prima dell'arrivo dell'uomo




**"È DA QUEL PUNTINO ROSSO CHE VENGO IO"**
**Mauritius è un'isola di origine vulcanica situata nell'Oceano Indiano, 800 km a est del Madagascar.**

**"UNA SCIAGURA PER IL NOSTRO MONDO"**
**Oltre ai cacciatori umani, dalle navi sbarcarono altri temibili predatori: gatti, topi, scimmie...**

scimmie e maiali in pochi anni arrivarono a vagare liberi per l'isola e a mangiare le nostre uova e i pulcini.
**Nel 1693, a poco più di un secolo da quando l'uomo ci aveva osservati per la prima volta, l'intero habitat di Mauritius era completamente cambiato e l'ultimo dodo scomparso.** E come spesso accade, alla nostra estinzione è seguita la leggenda.
Le prove della nostra esistenza si erano ridotte a qualche esemplare malamente conservato, resti scheletrici incompleti e alcuni quadri e disegni, peraltro non concordanti tra loro nel riportare la mia forma e il colore del piumaggio.
Ero diventato un uccello mitologico, di cui mettere in dubbio anche la reale esistenza.
Sono stato uno degli ultimi dodo a lasciare l'isola di Mauritius e, nonostante un lungo viaggio in nave, sono arrivato in Inghilterra non troppo malconcio, se escludo il segno sulla nuca per una fucilata di un marinaio in cerca di cimeli.
Sono entrato così a far parte di una famosa raccolta ornitologica di uccelli rari, la Collezione Tradescant custodita nel Museo di storia naturale dell'Università di Oxford dove, nel 1860, sono anche stato il protagonista assoluto di un'esposizione dedicata al dodo di Mauritius. In

Mondadori Portfolio

**"UN AMMONIMENTO PER IL FUTURO"**
**La nostra estinzione è stata anche presa a simbolo della minaccia climatica che incombe sulla sopravvivenza di molte altre specie.**

AKG_Images/Mondadori Portfolio

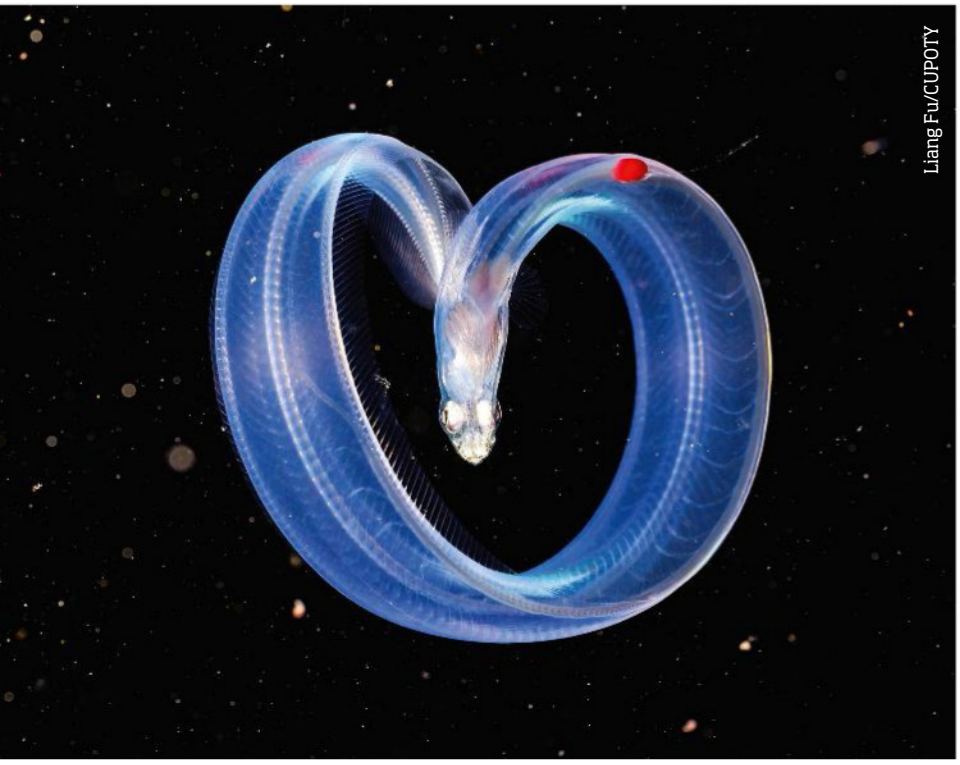
quell'occasione ho attirato l'attenzione di studiosi e migliaia di curiosi, in particolare dello scrittore Lewis Carroll, che mi ha inserito e descritto tra i personaggi del suo romanzo *Alice nel paese delle meraviglie*. Ma il tempo ha poi ridotto in polvere il mio corpo e **ora sono diventato il reperto 11605, chiuso in una piccola teca dell'Oxford Museum of Natural History.** La mia testa, parte della pelle della guancia, una zampa, alcune ossa e un minuscolo ciuffo di piume è tutto quello che vi è rimasto dell'ultimo dodo di Mauritius. Sciagura a voi...

Museo di storia naturale dell'Università di Oxford

**"TUTTO QUELLO CHE VI RESTA DEL DODO"**
**Questo è ciò che rimane del mio corpo: la testa, parte della pelle di una guancia, una zampa, qualche ossicino e alcune sparute piume.**

Ye Fei Zhang/CUPOTY

▲ Una farfalla *Kaniska canace* ha deposto un paio di uova su un substrato vegetale così, quando i bruchi usciranno, avranno a disposizione cibo in abbondanza (le foglie per esempio) per crescere.



Liang Fu/CUPOTY

▲ Le murene adulte vivono nelle fessure della barriera corallina, ma durante la fase giovanile dello sviluppo vanno alla deriva in mare aperto e si mimetizzano nel blu grazie alla trasparenza del corpo.

▶ Un airone cenerino (*Ardea cinerea*) sta per catturare un piccolo pesce gatto in acque poco profonde e il fotografo, nascosto in un capanno di osservazione, ha colto l'istante appena prima della predazione.

# VISTI

Arne Bivrin/CUPOTY

# DA VICINO

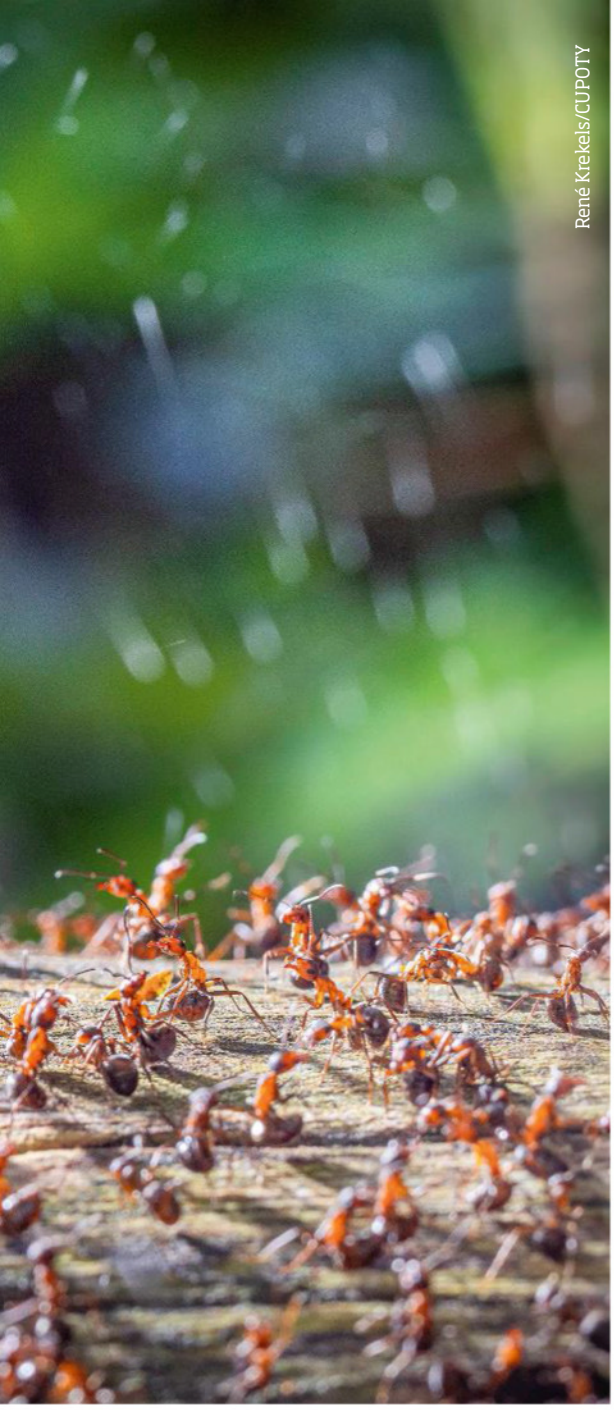
**Le meraviglie della natura, difficili da vedere a occhio nudo, svelate dalla fotografia ravvicinata, macro e micro.**

di Dunia Rahwan

Victor Tyakht/CUPOTY

▲ La presenza del fotografo mette in allarme le formiche rosse (*Formica rufa*) e attiva la strategia di difesa del formicaio: spruzzare acido contro l'intruso per spaventarlo e convincerlo ad andarsene.

◀ Una coppia di agamidi testa di rospo (*Phrynocephalus mystaceus*) combatte per la difesa del territorio: dopo un rituale di negoziazione con pose e danze intimidatorie sono passati allo scontro fisico.

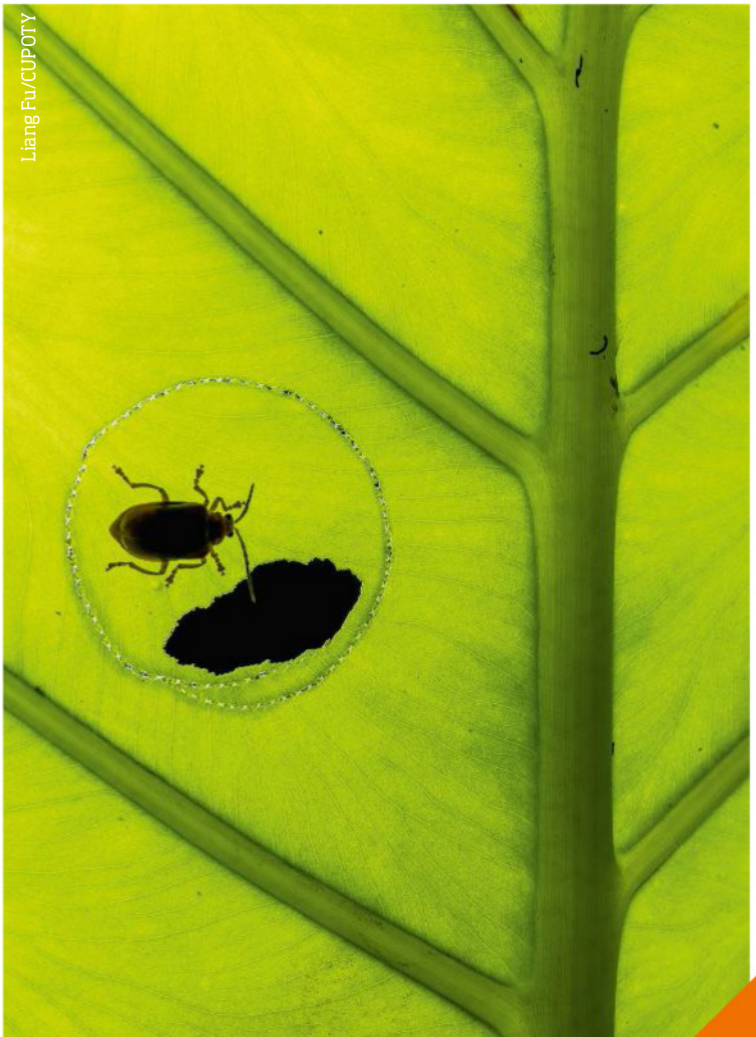


René Krekels/CUPOTY

**Le immagini hanno un tale dettaglio da permettere di osservare le formiche mentre spruzzano acido per difendere il nido**

Jamie Thorpe/CUPOTY

▲ In Malesia una femmina di punteruolo giraffa (*Paracycnotrachelus* sp.) mostra il lungo collo che dà il nome a questi insetti e che nel maschio raggiunge dimensioni impressionanti, fino a tre volte quello della compagna.



Liang Fu/CUPOTY

▶ In Cina un coleottero delle foglie (Aplosonyx *ancora*) ha finito di bucherellare la parte inferiore della foglia, formando un cerchio: un'astuta strategia per disperdere le tossine accumulate nei tessuti della pianta prima di mangiarla.

Peter Grob/CUPOTY

▶Le cicaline del genere *Tituria* si attaccano alle foglie, perforano le nervature e succhiano la linfa delle piante per nutrirsi. Se non vengono disturbate durante il pasto, mantengono la stessa posizione per ore o addirittura giorni.

▼Un elefante africano (*Loxodonta africana*) si gode un pasto a base di fiori di ninfea raccolti durante la traversata del fiume Chobe, in Botswana, che si è tinto di bianco e viola con l'arrivo dell'acqua di piena.

**Per ottenere un ritratto perfetto della formica che trasporta un fiore, il fotografo ha scattato 2 mila immagini, dal pomeriggio all'una di notte**

Bence Mate/CUPOTY

▲In Costarica una formica trasporta un fiore al nido mentre una compagna più piccola protegge il corriere e il carico. Questi insetti sono tra gli animali più forzuti e possono sollevare oggetti cento volte superiori al loro peso.

William Steel/CUPOTY

Tibor Molnar/CUPOTY

▲Le cavallette del genere *Stiphra* sono chiamate "dalla testa di cavallo" per la peculiare forma del capo, mentre il resto del corpo è del tutto simile a quello di un insetto stecco, con il quale vengono spesso confuse.

Close-up Photographer of the Year

## DOVE GLI OCCHI NON ARRIVANO

*Il Close-Up Photographer of the Year (CUPOTY) nasce con l'obiettivo di svelare le meraviglie nascoste del mondo naturale attraverso la fotografia ravvicinata, macro e micro, che è realizzata con il microscopio. Tra le oltre 12.000 immagini che hanno partecipato alla quinta edizione del concorso, la giuria ha selezionato i vincitori e i 100 migliori scatti divisi in 11 categorie: animali, insetti, farfalle e libellule, ritratti di invertebrati, sott'acqua, piante, funghi e muffe, paesaggio intimo, creato dall'uomo, micro e giovani.*

▼Un'azzurrina portacalice (*Enallagma cyathigerum*) è ritratta di prima mattina ancora ricoperta di rugiada che si posa sul corpo durante la notte, quando le temperature si abbassano e la damigella non vola.

▶Mamma bertuccia (*Macaca sylvanus*) culla un cucciolo nel Parco nazionale di Ifran, in Marocco. Oltre che nell'Atlante e Antiatlante marocchino è diffusa nel nord dell'Algeria e vive anche in Europa, a Gibilterra.

Arthur Cech/CUPOTY

Pete Burford/CUPOTY

Yuan Ji/CUPOTY

**Le grandi mandibole dei coleotteri lucanidi sono usate solo nei combattimenti tra maschi e non per cacciare, dato che si nutrono di linfa e altri liquidi**

◀I coleotteri lucanidi (nella foto, *Neolucanus maximus*) hanno spesso mandibole molto sviluppate, che i maschi usano nelle lotte con i rivali per aggiudicarsi i migliori siti di accoppiamento e foraggiamento.

▼In Nigeria un ragno dal sacco (*Cheiracanthium* spp.) è appostato nella sua tela su di una foglia arrotolata appositamente, pronto a cacciare. Quando si è accorto della presenza del fotografo si è subito messo in allerta, pronto alla fuga.

David Joseph/CUPOTY

# L'APE DOMESTICA

## Impariamo a disegnare questo utilissimo insetto impollinatore con le illustratrici Annalisa e Marina Durante.

Le api vivono in colonie formate da una regina, un gran numero di api operaie e per un breve periodo dai fuchi, i maschi. L'ape operaia nella sua breve vita svolge diversi compiti: i primi giorni si dedica alla pulizia delle celle vuote, poi diventa, in ordine, nutrice, produttrice di pappa reale, ceraiola. Infine si cimenta nei compiti più pericolosi, prima guardiana, per ultimo bottinatrice, dedita cioè a raccogliere acqua, nettare, polline e propoli. Visita da 50 a 80 fiori in un'ora e torna all'alveare con un carico che pesa poco meno del suo corpo. L'operato di tutta la vita di un'ape darà origine a mezzo cucchiaino di miele, con sapori diversi secondo i fiori con cui viene prodotto.

Usa matite colorate.
I colori richiesti sono quelli qui sopra.

### Carta d'identità

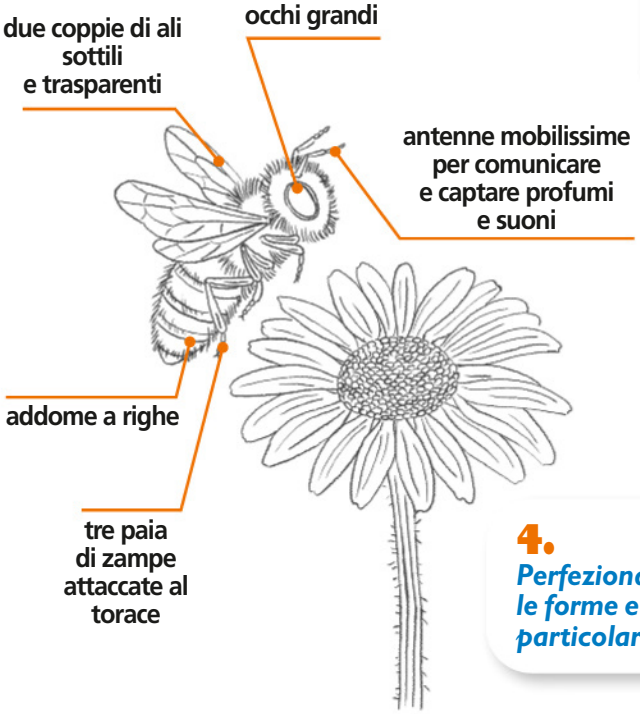
**Nome scientifico:** *Apis mellifera.*
**Peso:** 0,7 grammi
**Dimensioni:** lunghezza 12-15 mm
**Longevità:** 5-8 settimane
**Alimentazione:** nettare e polline che trasforma in miele
**Habitat:** allevata dall'uomo nelle arnie, vive nei prati, boschi e parchi delle aree temperate e tropicali di tutto il mondo.

Disegniamo gli animali - Guida al disegno naturalistico con le matite colorate, di Annalisa e Marina Durante, 2022, Il Castello (Cornaredo - MI)

**1.** *Disegna due ovali concentrici per la margherita e due linee parallele per lo stelo. Traccia le forme per la base dell'ape.*

**2.** *Aggiungi le ali, le zampe e le antenne stilizzate e traccia i petali come raggi di sole.*

**3.** *Traccia le strisce del corpo e completa la testa e le zampette. Disegna i petali della margherita.*




**4.** *Perfeziona le forme e i particolari.*

## Le api sono molto importanti perché contribuiscono alla produzione di gran parte del cibo che mangiamo

**5.** *Con il giallo colora corpo e testa dell'ape e l'interno del fiore. Usa un azzurro chiaro per fare una tenue base sulle ali e un verde per lo stelo.*

**6.** *Con il nero dai una base ad antenne, zampette e occhio. Crea il chiaroscuro per sovrapposizione di strati di colore usando l'arancio per il corpo dell'ape e per creare i tondini all'interno del fiore, azzurro e violetto per ali e petali. Colora le venature di ali, petali e stelo.*

**7.** *Calca il nero su strisce, zampette e occhio dell'ape lasciando le luci. Completa i chiaroscuri, con la matita viola ripassa il contorno dei petali. Con la matita verde fai dei peletti intorno allo stelo.*

testa con grandi occhi e antenne

zampetta posteriore provvista di una speciale frangia di peli che forma una sorta di cestello dove si raccoglie il polline

**8.** *Se hai usato le matite acquarellabili, con un pennellino umido puoi amalgamare i colori tra loro.*

### Guida al disegno naturalistico

*Questo laboratorio è tratto da* Disegniamo gli animali. Guida al disegno naturalistico con le matite colorate *di Annalisa e Marina Durante (Il Castello Editore), un libro che insegna passo passo a disegnare e colorare gli animali.*

# AMICI DI CASA

**19 PAGINE** di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.


**RAZZE FELINE**
MAU EGIZIANO
**PAG. 64**

Shutterstock

**CONSIGLI PRATICI**
OCA A CHI?
**PAG. 66**

Time & Life Pictures

**ADOZIONI**
LO SPLENDIDO **FIUTO** E ALTRI AMICI IN CERCA DI CASA
**PAG. 78**

**LA POSTA DEI LETTORI**
**PAG. 80**

Shutterstock


**A PAG. 72**
**Il veterinario spiega perché il Bulldog inglese fatica a correre (e non è l'unico)!**

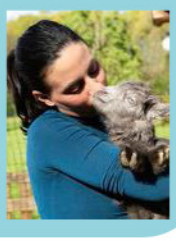
# Mau egiziano

**I gatti di questa razza poco diffusa (si contano circa 3 mila esemplari al mondo) sono curiosi, particolarmente agili e veloci.**

Gli Egyptian mau discendono dai gatti dei faraoni dell'antico Egitto (la parola "mau" significa gatto in arabo).
**Sono gli unici gatti domestici con il mantello naturalmente maculato, senza cioé che vi sia stata selezione da parte dell'uomo.**
L'origine della razza si deve a una principessa russa, Nathalie Troubetzkoy: esiliata a Roma, nel 1953 ricevette in dono un gatto egiziano di colore argento con macchie nere di cui si innamorò e ne cercò altri per farli riprodurre. Il primo fu presentato in concorso a Roma nel 1955. Nel 1956 si trasferì negli Stati Uniti dove creò il suo allevamento e nel 1957 Baba fu la prima gatta di questa razza a essere

*Le zampe posteriori sono più lunghe delle anteriori: sembra che il Mau cammini "in punta di piedi".*

**Giulia Paracchini**
*Istruttore cinofilo, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.*



incoronata campionessa. Tutti i Mau d'allevamento discendono dunque da quelli della principessa. Nel 1977 sono stati riconosciuti dal CFA (Cat Fanciers' Association), solo nel 1992 dal Fifé (Fédération National Féline).

## Snello ed elegante

Il pelo è corto, morbido e lucido come la seta. I colori di fondo possono essere bronzo, argento e nero fumo, con macchie che si distinguono nettamente.
Sulle guance sono presenti due righe: una parte dall'angolo dell'occhio, l'altra dal centro della guancia e arrivano quasi a unirsi al di sotto della base dell'orecchio. Sulla fronte è visibile una caratteristica "M" disegnata sul mantello (chiamata il segno dello scarabeo). La coda presenta degli anelli regolari e ha la punta scura. Gli occhi sono verdi, a mandorla, grandi ed espressivi.

Sono gatti di taglia media; **il corpo è snello con caratteristiche pieghe ventrali che si estendono fino agli arti posteriori e contribuiscono a renderlo così agile quando corre o salta.** Le zampe posteriori, più lunghe delle anteriori, lo aiutano a correre veloce e quando si muove, sembra cammini in punta di piedi.

## Campioni di velocità

Sono gatti attivi, atletici e vivaci; amano saltare, arrampicarsi, rincorrere oggetti. Secondo alcuni, sono i gatti domestici più veloci in assoluto: non vanno quindi costretti in un piccolo appartamento, hanno bisogno di spazio per muoversi, meglio con un accesso esterno.
**Giocosi per natura, molto socievoli con i membri della famiglia,** hanno bisogno di stare con gli altri e di interagire, sono molto orientati alle persone e si legano a una in modo speciale. Per queste loro caratteristiche, non vanno lasciati a casa da soli tutto il giorno.
Possono essere un po' diffidenti con le persone che non conoscono: tendono a osservarle dall'alto, prima di avvicinarle.
**Non amano i rumori e gli schiamazzi e preferiscono un ambiente tranquillo**: devono quindi avere a disposizione luoghi in cui rifugiarsi se ne sentono la necessità.
Al momento non sono previsti test genetici per i riproduttori, anche se alcuni allevatori fanno accertamenti su patologie cardiovascolari (cardiomiopatia ipertrofica).

Shutterstock (2)

**“Stupida come un’oca”: nei modi di dire questo pennuto è associato a persone sciocche. A conoscerlo, però, si capisce che questo aggettivo non gli si addice affato.**

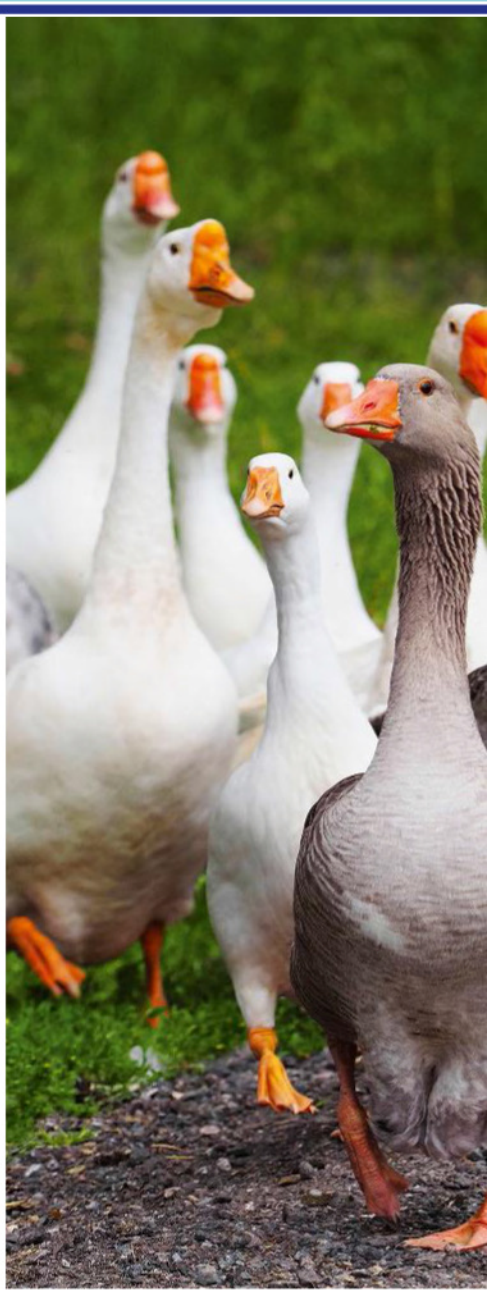
# OCA a chi?

Le oche mangiano vegetali e anche qualche piccolo invertebrato. Se libere di vagare si nutrono di erbe, gradiscono integrazioni di granaglie e sono golose di frutti come il melone.

Portamento fiero, sguardo penetrante e spirito battagliero sono le caratteristiche che emergono dell’oca pur se, nell’immaginario, è spesso associata alla stupidità, forse per l’andatura un po’ goffa e ciondolante che assume sulla terraferma, perché il suo elemento è l’acqua.
O per i forti schiamazzi che emette ma, come vedremo, non senza una ragione valida.
L’oca nel cortile esprime la sua appartenenza al gruppo di animali che vivono con lei, uomini compresi, **condividendo spazi e risorse, accogliendo figure familiari o minacciando estranei, dimostrando sempre una grande curiosità verso le novità**. La confidenza e l’affetto che instaura con alcuni, la spingono ad accorciare le distanze che tende a tenere con tutti, ad esclusione dei conspecifici con cui trascorre le giornate e da cui si separa raramente. **Capita così di vederle passeggiare in compagnia di galline e conigli, asini e cani:** insieme perlustrano l’erba, alla ricerca di ciò che può nascondere.

## C’è oca e oca

L’oca appartiene alla famiglia degli Anatidi, di cui fanno parte anche i cigni e le anatre. Ciò che accomuna questi uccelli è la vita legata all’acqua: alcune specie necessitano di vivere in stagni o laghi, altre di avere sempre a disposizione almeno abbondante acqua fresca.
Questo uccello medio-grande, ha un peso molto variabile a seconda delle razze e del tipo di vita a cui sono destinate. Le oche selvatiche e migratorie sono più piccole e il loro peso si aggira intorno ai 4-5 kg. Altri tipi, addomesticati da secoli, raggiungono pesi ragguardevoli. Si può fare una distinzione tra quelle allevate nelle corti e quelle “industriali”, allevate in modo intensivo: queste ultime, selezionate per ottenere più carne, superano gli 8 kg di peso.
La famiglia delle oche è diffusa in Asia, Europa e America con tipi



**Tomas Pirani**

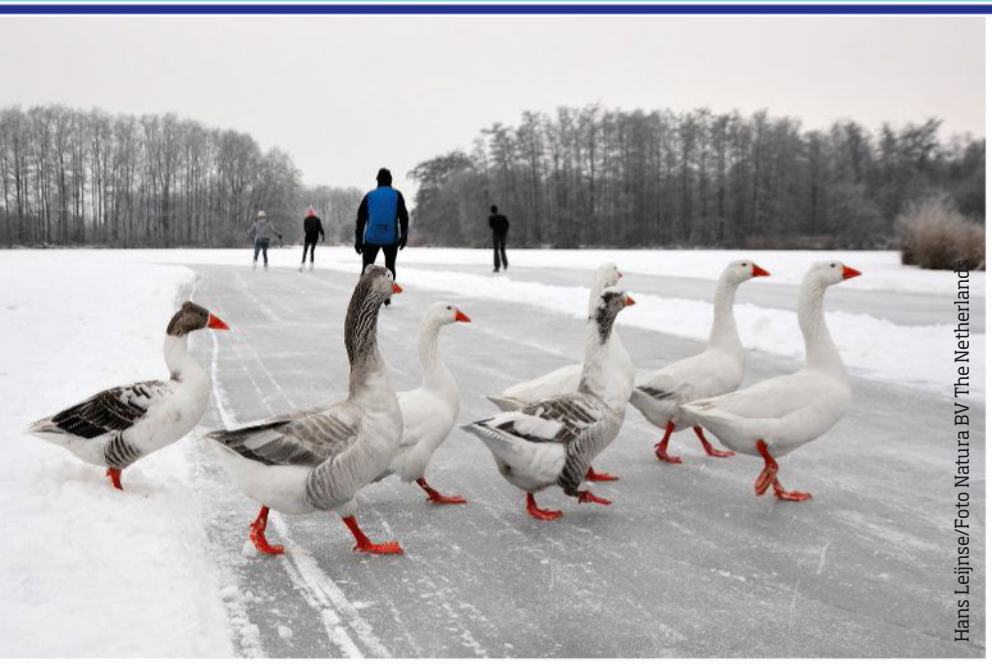
*Istruttore cinofilo, consulente in Zooantropologia applicata, formatore SIUA.*

Adobe Stock

## Una coppia perfetta

A parte alcune eccezioni in cattività, e qualche caso di "divorzio", l'oca è monogama: sceglie un compagno per tutta la vita. Il maschio è molto presente durante la cova e l'allevamento dei piccoli: Tao, il mio maschio di oca, accompagna ogni giorno i suoi piccoli al laghetto vicino a casa per insegnare loro a nuotare. Percorrono dondolanti il lungo tragitto attraverso i campi per poi rilassarsi e giocare con l'acqua, muoversi finalmente armoniosi, esibendosi in immersioni e tuffi. Tao insegna ai suoi piccoli anche a lavarsi nella vasca per mantenere pulito il piumaggio dai parassiti e poi ad asciugarsi con piccoli voli, in verità balzi ad ali spiegate.

FLPA/Malcolm Schuyl




Le oche amano stare in gruppo con i conspecifici con cui passeggiano tutto il giorno e da cui si separano raramente.

## Anatidae & Sapiens

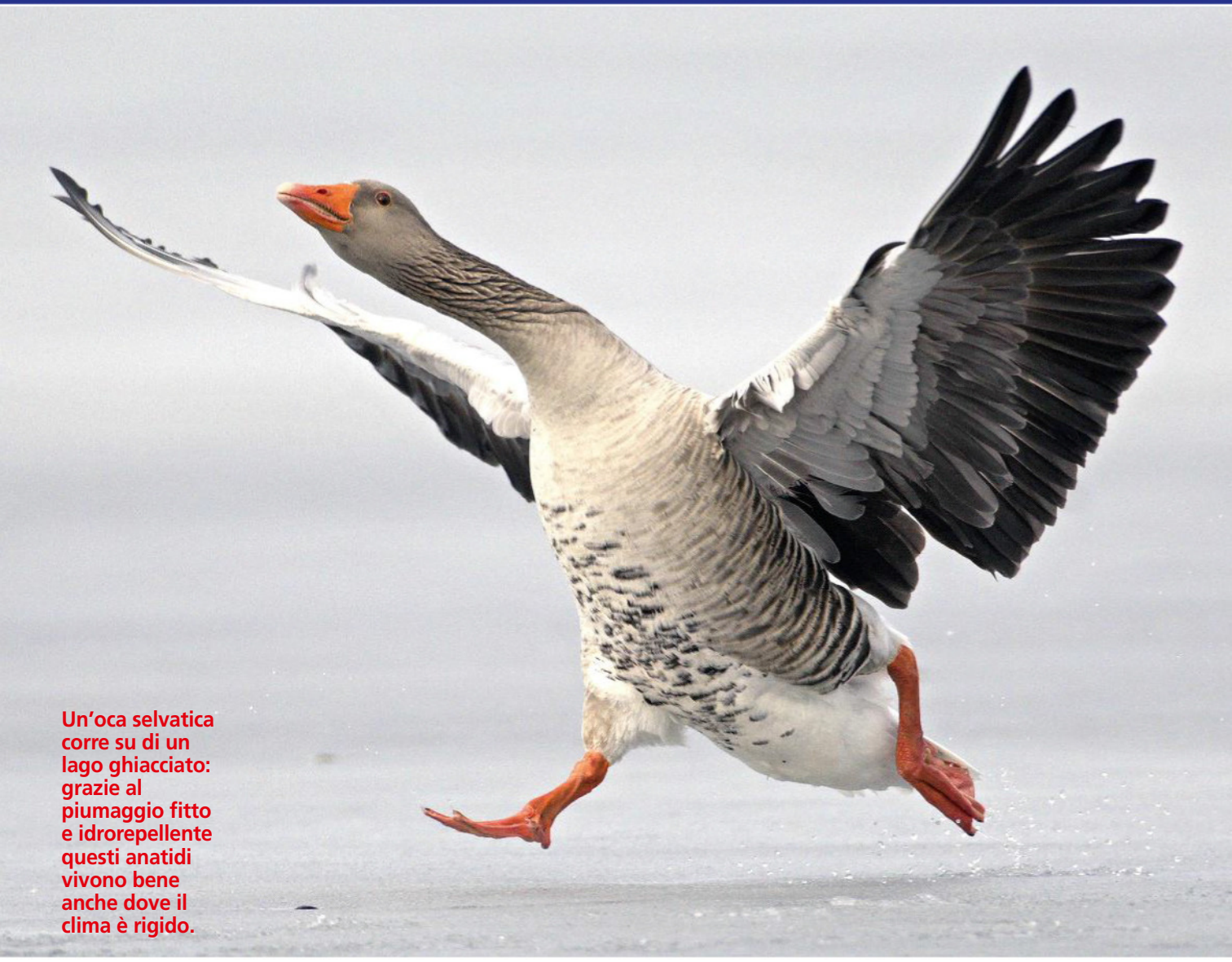
L'addomesticamento dell'oca risale a migliaia di anni fa: l'uomo ne ha sempre apprezzato la carne e piatti tradizionali a base di questo anatide sono presenti in diversi Paesi, dall'Europa alla Cina, dove era tradizione servirla agli sposi per augurare fecondità. Nella tradizione culinaria francese regna il paté di fegato di anatre e oche (foie gras): questa preparazione gastronomica è al centro di accesi dibattiti sul benessere degli animali utilizzati. Per ottenere il fegato ideale per la ricetta, gli esemplari vengono alimentati forzatamente introducendo un tubo direttamente nell'esofago (foto a destra), per ingrossarlo molto più del normale e dargli una consistenza gelatinosa. Le associazioni animaliste per prime, e i governi in seguito, hanno riconosciuto la violenza di questa pratica e in molti Paesi è vietato alimentarle a forza, cioè introducendo meccanicamente con un tubo molto più cibo di quello che gli animali assumerebbero da soli. In Italia è vietato dal 2007. Solo poche zone, in particolare in Francia, hanno il permesso di continuare a farlo. Un altro tesoro delle oche di cui gli uomini si appropriano è il piumino che si trova sotto le piume: dalle straordinarie proprietà isolanti, viene utilizzato per coperte e indumenti. Anche l'uso di questo materiale è contestato per i forti dubbi sul trattamento riservato agli animali durante il prelievo. Di provenienza spesso estera, da Paesi in cui il benessere animale non è tenuto in considerazione, il piumino è procurato con pratiche violente e di grande sofferenza per l'animale.

**Si può godere a lungo della loro compagnia, sono animali piuttosto longevi: vivono 20 anni e più**

diversi per corporatura, forma e colore. Alcune hanno dimorfismo sessuale (il maschio e la femmina sono diversi), in altre i due sessi si assomigliano moltissimo. Tutte hanno **un collo affusolato e lungo, un forte becco abbastanza appuntito** (non piatto come quello delle anatre) **e zampe palmate** che le rendono delle abili nuotatrici. Grazie al piumaggio fitto e idrorepellente, sono molto resistenti anche a climi rigidi: quando in inverno c'è burrasca e tutti gli animali del cortile si rifugiano nei loro ripari, le oche passeggiano serafiche.

**Vocazione migratoria**

L'oca in natura vive in coppia e occasionalmente in stormo, in un grande gruppo di oche; **riconosce e difende il proprio territorio, ma anche il compagno e i membri del suo gruppo.** Alcune hanno perso la tendenza a migrare per cercare condizioni climatiche ottimali. Quelle che invece migrano, percorrono anche migliaia di chilometri, volando giorno e notte, riposandosi ogni tanto. Anche l'Italia è sorvolata da stormi: è possibile sentire da terra gli schiamazzi e avvistarli nella classica formazione a "V": un'oca sta davanti e le altre dietro per sfruttare i benefici aerodinamici di questa posizione (fanno meno fatica a volare). Quando l'oca davanti è stanca si sposta di lato e un'altra, più riposata, prende il suo posto.



Un'oca selvatica corre su di un lago ghiacciato: grazie al piumaggio fitto e idrorepellente questi anatidi vivono bene anche dove il clima è rigido.

## Libere di pascolare

Animali robusti e di poche pretese, devono vivere all'aperto, l'ideale è che possano pascolare liberamente, così non hanno neanche bisogno di integrazioni alimentari. Se chiuse in un recinto, devono avere ampio spazio e acqua abbondante e pulita a disposizione. Passano fuori gran parte del tempo, ma devono comunque avere un rifugio. Un aspetto scomodo, se si decide di vivere con questo splendido animale, è che sporca molto e occorre pulire. Le deiezioni non fanno odore ma sono tante: possono essere usate come fertilizzanti, da usare però con parsimonia perché ricche di azoto.

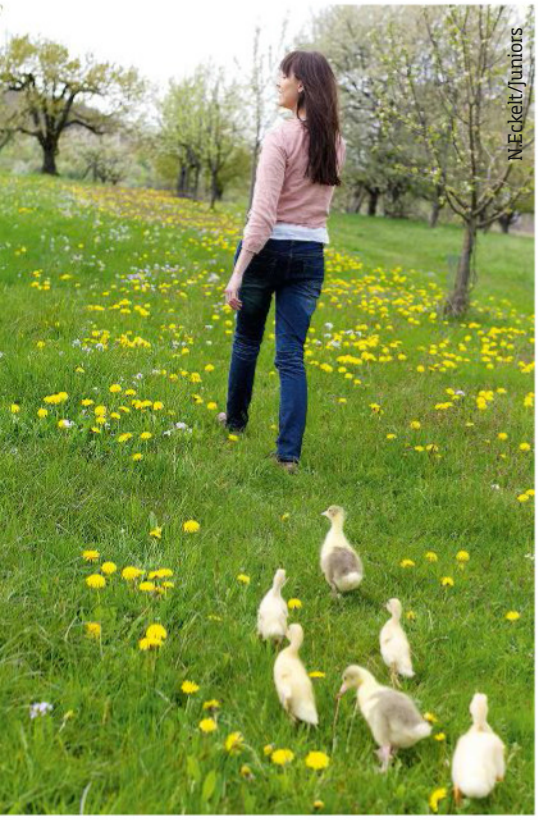
**Se vivono libere, prestate attenzione a dove mettere l'acqua: è da lì che comincia il loro territorio**, da proteggere ma anche dove rifugiarsi. È dunque bene sistemare un riparo non troppo lontano dall'acqua. Attenzione all'orto perché sono ghiotte di fogliame e frutti: eliminano con facilità consistenti piantagioni di cavoli e insalate, fragole e zucchine. Non toccano invece le piante aromatiche e neppure aglio e cipolla.

Che vivano libere o in un recinto, vanno difese dai pericoli notturni: sono forti e battagliere, ma poco possono contro predatori come le volpi. Sistemate la cassetta della posta lontano da loro, altrimenti i postini non avranno vita facile. Potete anche **eliminare il campanello: sarà l'oca ad avvisarvi** con suoni diversi se chi arriva è conosciuto o un estraneo. Potrebbe risultare un po' rumorosa in ambienti molto frequentati.

## Accoglienza festosa

L'oca comunica con le posture

del corpo e modulando i suoi potenti versi. Frequentandola, si impara a distinguere chiaramente gli atteggiamenti di minaccia, da quelli di saluto o di ricerca di scambio. Le piace **festeggiare i momenti di incontro con fragorosi versi di accoglienza e adora chi la saluta**, lo si capisce dall'euforia della risposta e dal fatto che si mostra più serena verso questi individui.
Nota subito chi la teme: lo capisce dalla rigidità dei movimenti e dallo sguardo allarmato. L'oca che cerca di tenere alla larga un estraneo, intima di fermarsi allungando il collo verso di esso e mantenendolo rasoterra.
Se nervosa inizia a sbattere il becco a terra; quando si calma, si dispone davanti, mostra il fianco e poi inizia ad allontanarsi.
Odia i movimenti veloci e le corse; se vede una persona sicura e calma, invece, difficilmente la ferma e si limita a osservarla.
Chiede di fare amicizia ponendosi al fianco con un avvicinamento da dietro e quando guardate inarca il collo come a piegarlo mettendo il becco appoggiato al collo, nella tipica posizione dei cigni: è il suo modo di esprimere il desiderio di vivere l'approccio con calma e di avere un contatto.


N.Eckelt/Juniors

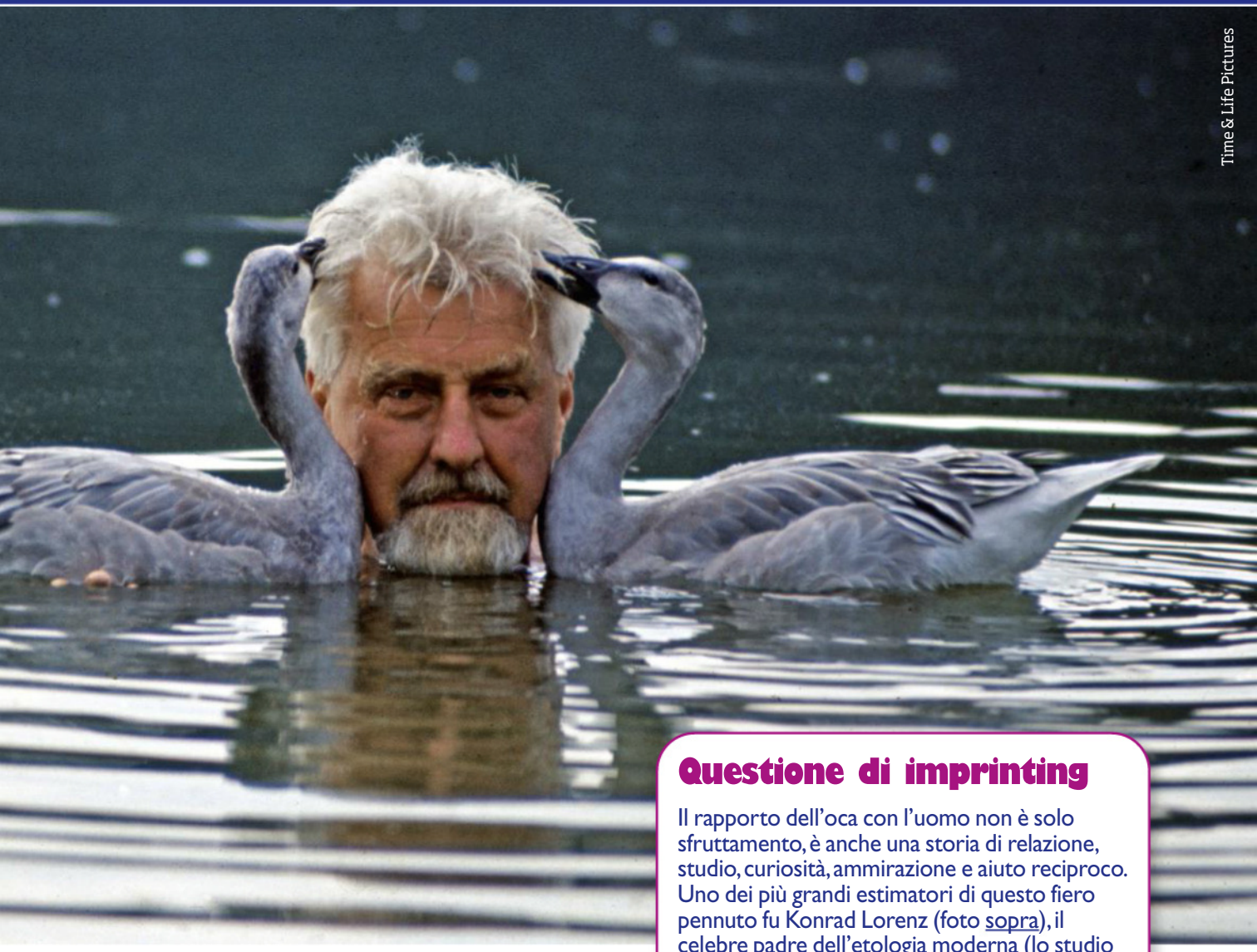
«Forza, tutti dietro alla mamma!»: l'imprinting avviene solo nelle prime ore dopo la nascita.

**Ama essere toccata sul petto o sul collo, vicino al becco; prima di essere maneggiata però chiede di analizzarti bene**. Occorre sopportare l'esplorazione di capelli e orecchie fatti col becco, con piccoli colpetti e "morsettini" amichevoli, a volte maldestri ma in cambio si ottiene la sua fiducia.

## Oca da guardia

Plinio, lo scrittore vissuto ai tempi dell'antica Roma, scrisse che "l'oca vigila anche quando i cani dormono". In effetti le oche hanno uno **spiccato istinto di custodia e protezione che si traduce nel segnalare con forti versi l'arrivo di un intruso o la presenza di rumori insoliti**.
Inoltre può anche cercare di affrontare con coraggio il potenziale pericolo attaccandolo frontalmente, non importa se le dimensioni sono di gran lunga superiori alle sue. Le armi che utilizza quando passa all'azione dopo i rumorosi avvertimenti sono il poderoso becco e le ali con cui mena colpi muovendole in orizzontale.
**Il becco è uno strumento molto importante**: non è usato solo per difesa-attacco o per cibarsi, ma anche per conoscere il mondo circostante. Ogni oggetto nel cortile viene esplorato meticolosamente.
Il temperamento battagliero può manifestarsi anche verso gli altri abitanti della corte, uomo compreso, per cercare di allontanare elementi indesiderati da luoghi presidiati, da risorse come l'acqua o il cibo o per difendere i compagni in momenti delicati come la cova.
Le aggressioni sono più un rituale di avvertimento; possono terminare con una beccata, ma difficilmente in furiosi attacchi.

**Alcuni pulcini di anatra appena usciti dall'uovo hanno visto come prima cosa il volto del famoso etologo Konrad Lorenz, imparando così che quella era la loro mamma**



Time & Life Pictures

## Questione di imprinting

Il rapporto dell'oca con l'uomo non è solo sfruttamento, è anche una storia di relazione, studio, curiosità, ammirazione e aiuto reciproco. Uno dei più grandi estimatori di questo fiero pennuto fu Konrad Lorenz (foto sopra), il celebre padre dell'etologia moderna (lo studio del comportamento degli animali nel loro ambiente naturale). Lorenz diede significato al termine imprinting: osservando la schiusa di alcune uova di anatra, scoprì che il pulcino appena uscito dall'incubatrice, che vide il suo volto come prima cosa, lo cercava, seguiva e chiamava come se fosse lui la sua madre naturale. Trovò dunque un legame che l'animale instaurava, nelle primissime esperienze di vita, attraverso il riconoscimento di quel volto, e solo quello, come "mamma". Infatti quell'anatra, quando starnazzando cercava la mamma, si calmava solo vedendo il volto di Lorenz e non quello di altre persone presenti. L'anatra ha poi saputo riconoscere e relazionarsi con le altre anatre, perché i geni e il sistema neuronale l'hanno aiutata a riconoscere i suoi simili, pur mantenendo una predilezione per l'amico umano barbuto.

FLPA/Angela Hampton

**Sopra, oche selvatiche in atteggiamento di difesa: hanno il nido, meglio stare alla larga!**

# Maltrattamento genetico: che cos'è?

**Nella selezione dei cani di razza c'è chi pensa più all'aspetto estetico che alla salute, condannando i nostri migliori amici ad avere bisogno di cure per tutta la vita.**

Grandi, piccoli, alti, bassi, con la faccia schiacciata, con il muso appuntito, con le orecchie in su, con le orecchie in giù, con le zampe lunghe, con le zampe corte, con la coda, senza coda: i cani hanno innumerevoli forme. Il pelo può essere corto, lungo, riccio, liscio, talvolta non c'è. Ma come hanno fatto i cani a trasformarsi così tanto? Come mai ci sono così tante tipologie? Che cosa c'è dietro a tutto questo?

## Un solo progenitore

Per capirlo dobbiamo andare indietro... di un po' di anni: i cani, tutti i cani, discendono dai lupi. A partire dal Paleolitico l'uomo ha iniziato a domesticare diverse tipologie di animali come vacche, capre, pecore, maiali, cavalli e anche i lupi. Inizialmente i lupi mangiavano gli avanzi degli uomini, avevano un compito di "spazzini", ma molto probabilmente li avvisavano anche in caso di movimenti sospetti, dando segnali di allerta. Le donne adottavano cuccioli di lupo di circa 2-3 settimane di vita – prima che diventassero diffidenti – li crescevano con i bambini, li allattavano, i soggetti aggressivi venivano eliminati: questo ha dato inizio alla selezione, che è durata per altri 5-6.000 anni.
Nel Neolitico i cani si sono sempre più integrati con le attività degli umani, specializzandosi in diversi compiti: dalla caccia alla guardia, alla conduzione del bestiame.

## Dai lupi alle razze

A seconda dei continenti in cui si trovavano, i lupi presentavano alcune differenze, tra caratteristiche fisiche e comportamentali. Da questi gruppi di lupi c'è stata la selezione delle diverse razze.

- **I lupi arabi e indiani:** da loro derivano i levrieri primitivi e orientali, i cani nudi, i cani selvatici dell'Asia occidentale, i segugi
- **I lupi europei e nordamericani:**

Getty Images

**Gérard Mangiagalli**
*Veterinario, direttore sanitario della Clinica veterinaria europea di Milano*

**Una volta c'era il lupo, oggi ci sono cani di tantissime tipologie diverse per taglia (giganti, medi, nani), colore, tipo di pelo (peli duri, rasi, lunghi...) e varie altre caratteristiche.**

**MANDA LA TUA DOMANDA AL VET ?**
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

da loro derivano i cani da pastore, i nordici, i guardiani del bestiame, i molossi, i cani da acqua

· **I lupi cinesi:**
da loro derivano i cani del Tibet e Chow Chow

· **I lupi giapponesi:**
da loro derivano gli spitz giapponesi.

Gli uomini sono in gran parte responsabili della selezione: in un primo momento per avere cani da lavoro sempre più abili, in un secondo momento – circa 200 anni fa - per avere cani "sempre più belli".

## Selezione e benessere

Come hanno fatto gli umani a selezionare i cani? Durante questa selezione il benessere e la salute dei cani è stata presa in considerazione?

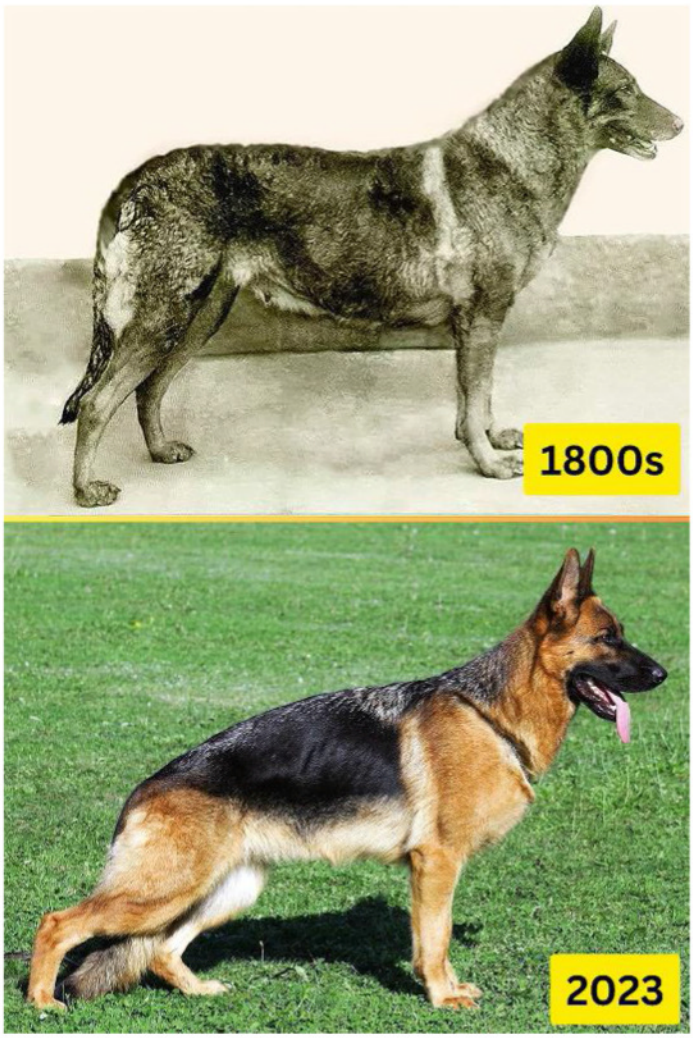
**Le caratteristiche particolari che differenziano i vari tipi di cane sono nate per caso**: mutazioni genetiche che sono particolarmente piaciute agli umani, che hanno fatto in modo di mantenerle e ricrearle. Una delle prime mutazioni genetiche apparse è quella che causa l'accorciamento delle

## Difficile fare lunghe corse per i cani con il naso troppo corto: hanno difficoltà a respirare bene

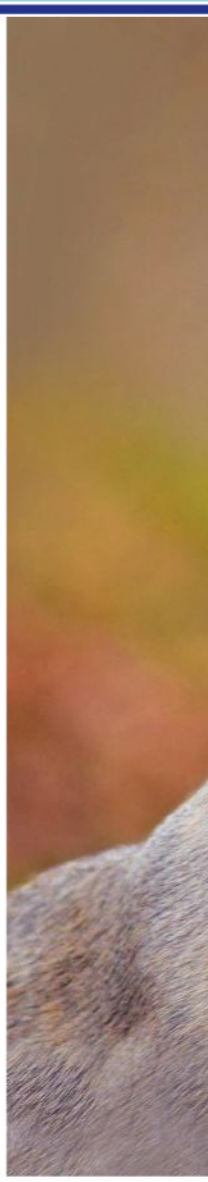
zampe e la condizione di "bassettismo": sia in Egitto che in America precolombiana ci sono raffigurazioni di cani a zampa corta e nani.
Un'altra mutazione apparsa molto tempo fa, circa 10.000 anni fa, è quella che ha portato alla coda arrotolata sulla schiena, tipica dei cani tipo spitz.

### Lo standard di razza

Che conseguenza hanno queste mutazioni sui cani?
Complice la nascita degli standard di razza, in epoca vittoriana, la selezione per **l'aspetto estetico dei cani è diventata sempre più prevalente rispetto alla selezione per caratteristiche comportamentali o per competenze**.
In alcune razze le richieste dello standard possono diventare causa di problematiche veterinarie importanti.
Portando all'estremo la condizione di bassettismo, per esempio, e passando di fatto da una riduzione iniziale del 50% della lunghezza dell'arto a una riduzione del 70-75% della lunghezza dell'arto, le condizioni di vita dei cani cambiano.
Cambiano quasi sempre in peggio perché la modifica delle dimensioni del corpo non avviene in scala e quindi ci troviamo cani lunghissimi con zampe cortissime che, di fatto, fanno fatica a salire scalini, saltare, e sono spesso predisposti a ernie.




Lo standard di razza del pastore tedesco è cambiato nel tempo: la selezione estetica ha portato l'abbassamento del treno posteriore a discapito della performance atletica.



### Aspetto contro salute

Nel corso degli anni abbiamo assistito a cambiamenti sempre più importanti in tante razze di cane: pastori tedeschi con il posteriore sempre più basso, mastini napoletani con sempre più pelle e pieghe, cani brachicefali con sempre meno naso e sempre più pieghe.
Le razze brachicefale (carlini, bulldog…) sono un "compendio" di patologie causate dalla selezione: inizialmente create per sembrare "eterni cuccioli" con sembianze umane (testa e occhi grandi e tondi), la selezione è diventata estrema. La maggior parte di loro ha bisogno di cure importanti per poter sopravvivere. Sopravvivere e non vivere perché cani "senza naso" hanno enormi difficoltà respiratorie e purtroppo possono fare i cani davvero poco. Narici troppo strette per respirare, canna nasale inesistente, difetti al palato, molte pieghe cutanee che spesso causano dermatiti: tutte patologie causate dalla selezione. Si parla in questi casi di maltrattamento genetico: un deterioramento del patrimonio

Tra i cani di moda, molti hanno un aspetto "buffo": proprietari inesperti possono comperarli senza fare i calcoli di quanto poi dovranno spendere dal veterinario.

Shutterstock

genetico dei cani provocato da **una selezione estrema di caratteristiche fisiche a discapito della salute dei cani**, e che si trasmettono di generazione in generazione.

## Più attenzione

Come uscire da questa situazione in cui la ricerca dell'aspetto estetico ha preso il sopravvento a discapito della salute dei cani? Cosa si può fare? Per fortuna qualcosa si muove. Se ne è iniziato a parlare apertamente nel 1967, al congresso WSAVA (World

Shutterstock

Gambe cortissime su di un corpo che non si è ridotto in maniera armonica: anche fare le scale può essere un problema con questo fisico.

I Cavalier King Charles soffrono di una patologia molto dolorosa, la siringomielia, dovuta a malformazione del tronco encefalico o del midollo spinale a livello del collo.

Attenzione a cani con pieghe cutanee molto pronunciate perchè possono favorire l'insorgere di dermatiti.

## La selezione deve scegliere caratteristiche

Small Animal Veterinary Association) di Parigi quando, dopo aver visto i soggetti giudicati campioni con caratteristiche fisiche così estreme, si attestava: *ogni standard dovrebbe contenere una raccomandazione … che attiri l'attenzione su quei particolari che rivestono importanza ai fini della funzione fisiologica, della capacità di movimento e dell'integrità fisica.*

**Nel corso degli anni alcuni standard sono cambiati**: in quello del bouledogue francese finalmente le narici chiuse sono considerate difetto da squalifica (fino a pochi anni fa era considerato un difetto lieve) e gli standard ora riportano quanto debba essere prioritario il benessere del cane da ogni punto di vista.
Per i riproduttori di alcune razze vengono richiesti test genetici: in questo modo **solo i soggetti considerati "sani" possono riprodursi**.

### Allevamenti etici

In Norvegia il 31 gennaio 2022 il

## Buffo, ma quanta sofferenza

Fin dove siamo arrivati con il maltrattamento genetico? Creando un cane ingabbiato in un corpo che non gli permette di fare il cane.
I Bulldog inglesi hanno la testa grande, tonda e molto schiacciata: la modifica delle dimensioni del corpo però non è avvenuta in "scala" quindi succede che le ossa sono schiacciate, la scatola cranica cambia forma, ma il palato molle rimane lungo: troppo lungo per quella testa con forme alterate.
Il palato molle è fondamentale per deglutire correttamente e insieme all'epiglottide impedisce che gli alimenti possano finire nelle vie aeree durante la deglutizione: averlo lungo aumenta il rischio di polmonite ab ingestis.
La testa grande, sproporzionata, e le spalle larghe causano anche enormi difficoltà durante il parto: i cuccioli devono nascere con cesareo. Possiamo poi aggiungere che le narici troppo strette per far passare bene l'aria e il naso quasi inesistente rendono complessa una normale respirazione e quasi impossibile con temperature esterne elevate: il rischio di colpi di calore è molto alto.
La maggior parte dei bulldog, con il corpo lungo e tozzo, molto pesante e con leve corte (che rende difficile il movimento) non riesce nemmeno ad accoppiarsi in autonomia, ma gli allevatori devono ricorrere all'inseminazione artificiale. Vale davvero la pena far nascere soggetti con così tante problematiche fisiche?

**che garantiscano benessere e una buona qualità di vita del cane**

tribunale di Oslo ha definito "non etico" l'allevamento di Bulldog Inglesi e Cavalier King Charles Spaniel (spesso affetti da siringomielia, una patologia neurologica irreversibile e, per il momento, incurabile), dopo che l'Animal protection Norway aveva intentato una causa contro alcuni gruppi di allevatori di queste razze, ritenuti responsabili di aver violato la norma dell'Animal Welfar Act che in Norvegia impone che "l'allevamento promuova caratteristiche che diano animali in buona salute".

Shutterstock (4)

Il carlino ha i problemi tipici dei cani brachicefali (cranio corto e largo): la sindrome brachicefalica porta a far fatica a respirare.

# Cercasi disperatamente

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

## GILDA - 7 ANNI - Frosinone

Gilda ci accoglie nel box gentile, si avvicina con tranquillità, ci chiede una carezza guardandoci con due occhioni tristi; ha vissuto senza dubbio a contatto con le persone, non ci vorrebbe poi molto a inserirla in famiglia. Di taglia medio grande, sui 35 kg, è nata nel 2017, è stata abbandonata a circa tre anni ed è finita in canile a dicembre 2019. Ha una bella taglia, ma è dolce, tranquilla, equilibrata. Compatibile con maschi e femmine.
Vaccinata, con microchip, sterilizzata.

## SMILE - 9 ANNI - Milano

Smile è buono ed equilibrato, cammina tranquillo e paziente al guinzaglio con una zoppia alla zampa anteriore destra per una frattura forse non curata. Per nulla litigioso, non abbaia agli altri cani, è felice di passegiarvi accanto. Dopo una leggera diffidenza iniziale Smile si avvicina, tranquillo, per conoscervi e poi fidarsi. Come trasparente, nel box ci sta passando la vita.
Intero, di taglia grande (circa 33 Kg).

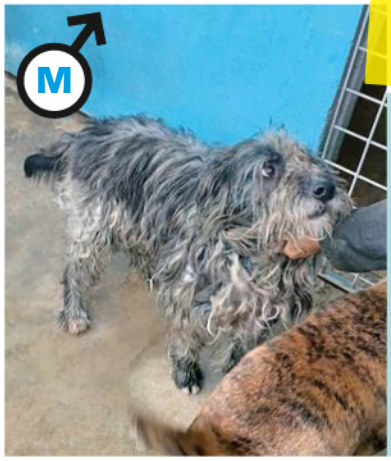
335-7053425
rifugiodeicani@gmail.com

335-7053425
rifugiodeicani@gmail.com

Guarda il video

## ELON - 8 ANNI - Milano

Elon è una rinuncia di proprietà ed è tanto coccolone e affettuoso; dopo una diffidenza iniziale, inizia a... sorridere quando arriva qualcuno e finalmente si può uscire dal box! Equilibrato e bravo in passeggiata, non ama i cani maschi, ma adora appoggiarsi a voi per una carezza, trasformandosi in un cucciolo che sgrana gli occhi finalmente felice.
Di taglia grande, 31 kg.




334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

## YANEZ - 6 ANNI - Frosinone

Yanez, viste le sue condizioni, prima di finire in canile non deve aver fatto una bella vita. Soffre molto la reclusione, è magro e stressato. Quando siamo entrate nel box, non essendo abituato a vedere persone, all'inizio era un pò preoccupato ma poi ci è venuto vicino curioso ad annusarci. Di taglia media (20 kg circa), è nato nel 2017 ed è finito in canile a febbraio 2022.
Vaccinato, con microchip, sterilizzato.

**Hai adottato uno di questi animali?**
**Raccontaci com'è andata:** redazione@focuswild.it

# casa

Il caso di marzo

Guarda il video

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

## FIUTO - 6 ANNI - Frosinone

Fiuto è un bellissimo segugio che, per diversi anni, è probabilmente stato usato per la caccia. Quando ha contratto la leishmania e non era più scattante come da giovane, è finito in strada. Soccorso, portato in canile, curato, ora sta bene. È curioso e ha voglia di fare amicizia, deve superare la timidezza iniziale, ma non ci vuole molto per fargli capire quanto è bello ricevere una carezza. Oggi la leishmania si tiene sotto controllo e si può anche negativizzare. Ma il canile non è certo l'ambiente migliore, i grandi progressi si fanno in casa, circondati da attenzioni, amore e tranquillità. Di taglia media, sui 25 kg, è nato nel 2017 ed è finito in canile nel marzo del 2023. Compatibile con maschi e femmine. Vaccinato, con microchip, sterilizzato.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

Guarda il video

## TOMMY - 7 ANNI - Caserta

Tommy viveva in casa ma i suoi proprietari si sono lasciati e lui è finito in pensione perché non riescono più a prendersene cura. Tommy non riesce ad abituarsi al box, mugola e abbaia per gran parte del tempo. È buonissimo, gli piace passeggiare e il proprietario ci ha detto che adora i bambini. Va d'accordo con le femmine, forse va a simpatia con i maschi, e non gli piacciono i gatti. Nato il 15 novembre 2016, di taglia media contenuta (pesa circa 15 kg), vaccinato e con microchip.

## MINA - 5 MESI
## ONICE - 4 MESI - Napoli

Onice e Mina, salvate in momenti diversi, sono diventate inseparabili e così abbiamo deciso di farle adottare insieme. Mina, bianca e grigia, si è subito rivelata coccolona, mentre Onice, la nera, era un po' timorosa, ma grazie alla presenza dell'altra gattina è migliorata moltissimo. Mina era stata abbandonata in una colonia felina; Onice l'abbiamo trovata per strada che miagolava disperata. Sono entrambe giocherellone e coccolone. Vaccinate, saranno sterilizzate a tempo debito.

Guarda il video

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

### Vuoi adottare un 4zampe?

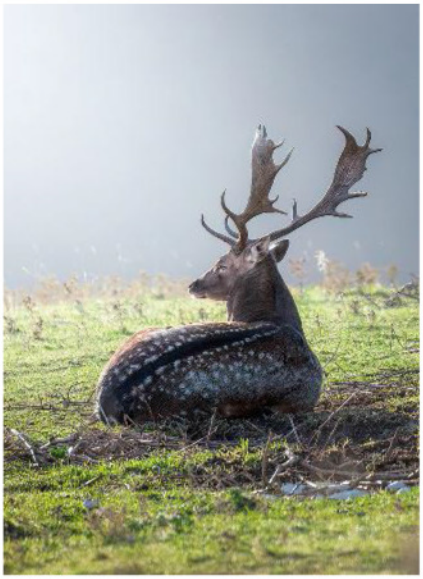
*Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti **(controllo pre-affido)** per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi **(controllo post-affido)**.*

### Cos'è una staffetta?

*Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).*

## Il fotografo

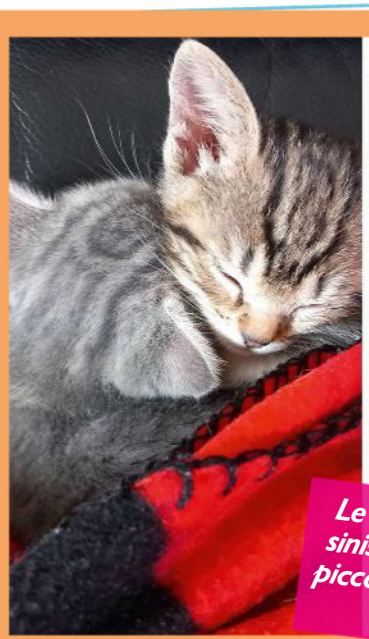
*Le meravigliose immagini di Christian, realizzate nell'entroterra pesarese (monte Catria e Nerone).*



# Pet felici

## con casa, amici, affetto

*Eccomi col mio gattone Leonard. Ci sono anche Mirtilla e Penny, ma non si fanno fotografare, sono birbanti! Leonard è un gran golosone, infatti mangia in tutte le ciotole che ha a disposizione. Anna*



*Le mie gattine Malù e Kia: a sinistra si vedono loro due da piccole, a destra hanno 8 mesi. Maria*

## Hai domande, commenti, foto o disegni che vuoi vedere pubblicati? Scrivici: queste pagine sono tutte per te!

# Il laboratorio di disegno

*Questi li ho fatti io! Amanda*

*Pronti per un'uscita all'aperto con il mio coniglietto Ambrogio. Lidia Rosa*

*Marley in vacanza con noi a Bormio e Livigno. Brando*

*Leonardo e Alberto con il loro gatto coccolone Alvin*

*Lilli, la coniglietta di Matilde*

*La dolce Luna di Sonia e Nino.*

**Vuoi scriverci o mandarci una foto?**

**Focus Wild**
**Via Mondadori 1**
**20090 Segrate (Mi)**
**redazione@focuswild.it**

*Ricordati di controllare la risoluzione e le dimensioni della foto: se troppo piccola o sfocata, non potremo pubblicarla.*

*Per la pubblicazione delle foto ritraenti minori, è necessario il consenso di entrambi i genitori. Nella mail inserire la seguente dichiarazione compilata (allegando copia del documento di identità, va bene anche la foto fatta col telefono): "Io sottoscritto [nome del genitore o chi ne fa le veci] autorizzo, anche in nome e per conto di [nome dell'altro genitore], la pubblicazione dell'immagine allegata assumendomi ogni responsabilità".*

# BUBÙ SÈTTETE!

**Alex è il gattino timido, Max quello giocherellone. Insieme formano un duo irresistibile. «Mi sono divertito di più a fotografare loro che durante i miei viaggi più avventurosi» ha detto Michel Zoghzoghi, che con questo scatto ha vinto il Comedy Pet Photography Awards 2023.**

Michel Zoghzoghi/Comedy Pet Photography Awards

# Scopri un mondo bestiale!

SCONTO 49%

## 1 anno di FOCUS WILD

12 NUMERI

EURO **29.90**

*+ € 2,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 31,90 IVA inclusa anziché € 58,80

SCONTO 58%

Il mensile pensato per soddisfare la curiosità dei più giovani. Articoli su scienza, tecnologia, natura, storia, ma anche attualità, giochi ed esperimenti. Tantissimi temi trattati con semplicità e divertimento!

## 1 anno di FOCUS WILD + 1 anno di FOCUS JUNIOR

12 NUMERI + ED. DIGITALE

EURO **49.90**

*+ € 3,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 52,90 IVA invece di 117,60

Eventuali allegati cartacei non sono inclusi nell'abbonamento. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da **Mondadori Scienza S.p.A.**. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita **www.abbonamenti.it/cgascienza.**

1. WILD ARRIVA DIRETTAMENTE A CASA TUA
2. NON PERDI NEANCHE UN NUMERO
3. OTTIENI UNO SCONTO FINO AL 58%

# Abbonati subito!

www.abbonamenti.it/wildjunior

Oppure chiama il numero 02 4957 2001 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00)

# ABBONATI ALLA NOVITÀ

tutto diventa facile, comodo e conveniente

## Abbonamenti.it ti offre una selezione di prodotti per i tuoi amici a 4 zampe

Da oggi puoi abbonarti non solo alle migliori riviste, ma anche ad alimenti e accessori di prima qualità per cani e gatti. Riceverai gli ordini direttamente a casa e potrai personalizzare la frequenza degli acquisti in base alle tue preferenze, modificando, sospendendo o annullando l'abbonamento in qualsiasi momento.

abbonamenti.it

**VISITA SUBITO**

**www.abbonamenti.it/animali**

e scopri tante e convenienti idee per la cura e il nutrimento dei tuoi amati pet

**Scegli il meglio, abbonati alla comodità!**